

Ogni abbonato all'Unità raccolga fra i suoi amici, fra i suoi compagni di lavoro un nuovo abbonamento

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

DOMENICA 6 MARZO con la partecipazione di tutte le organizzazioni di partito
MARTEDI' 8 MARZO con l'impegno delle compagne
Diffusione straordinaria dell'Unità
per far conoscere i motivi della crisi governativa, i suoi sviluppi e le soluzioni proposte dai comunisti

ANNO XXXVII - NUOVA SERIE - N. 63

GIOVEDI' 3 MARZO 1960

APERTI IERI I LAVORI DEL COMITATO CENTRALE

Il rafforzamento del Partito e i problemi politici attuali

La relazione di Enrico Berlinguer - La crisi di governo conferma le analisi del IX Congresso - Il tesseramento è all'89 per cento - Gli interventi di Schiapparelli, Pecchioli, Manzocchi, Triossi e Gruppi

Il Comitato centrale e la Commissione centrale di controllo del PCI hanno iniziato ieri mattina la loro sessione comune, alla quale presenziano anche i compagni componenti il Collegio dei sindaci.

La seduta è cominciata alle ore 9.30. Sono stati chiamati alla presidenza i compagni della Direzione e della presidenza della CCC. Il compagno Togliatti, che ha assunto la presidenza effettiva, ha proposto di anticipare la discussione sul terzo punto all'ordine del giorno, e cioè la nomina dei responsabili delle commissioni di lavoro del CC e l'integrazione della Segreteria. Le proposte formulate a questo proposito dalla Direzione, e che il compagno Luigi Longo ha esposto alla tribuna, sono state approvate all'unanimità. Pubblichiamo qui accanto il comunicato in proposito.

Subito dopo, ha preso la parola il compagno Enrico Berlinguer per la relazione sul primo punto all'ordine del giorno: «Il rafforzamento del Partito nella situazione attuale».

La situazione politica attuale - esordisce Berlinguer - con la crisi di governo aperta e i vasti compiti di lavoro che essa ci pone, non tolgono certo attualità al tema che il IX Congresso propose a questa nostra prima sessione di lavoro: i problemi di partito. Anzi, da un attento esame di queste questioni il partito dovrà ricevere sicurezza e slancio nell'azione per realizzare la linea politica - di lotta per una nuova maggioranza - delineata dal Congresso, e quindi per dare un contributo immediato ed efficace ad una soluzione democratica della crisi. Il Congresso ha dato un grande contributo all'analisi delle cause e delle caratteristiche della profonda crisi sociale e politica aperta nel Paese e di cui la crisi di governo è un momento sintomatico, ed alla elaborazione di una linea politica per farne scaturire una generale avanzata democratica. Gli avvenimenti confermano la nostra analisi. Siamo di fronte, da un lato, a un processo di accelerata contrazione capitalistica e alla conseguente tendenza dei gruppi monopolistici a imporre, in un modo o nell'altro, la loro volontà e il loro predominio su tutta la vita nazionale; dall'altro lato, a una spinta democratica larga e profonda, che investe sem-

pre più ampiamente tutte le formazioni politiche, crea contraddizioni particolarmente acute nella DC e si raccoglie sempre più chiaramente attorno ad alcune questioni fondamentali della società nazionale che impongono un mutamento della politica seguita negli anni passati dai governi dc.

Quando ebbe inizio il processo di distensione e di crisi della politica della guerra fredda, noi dicemmo subito che ciò avrebbe dato nuovo impulso alla lotta democratica, e orientammo tutto il nostro dibattito congressuale nella ricerca degli elementi nuovi della situazione e nella definizione dell'obiettivo centrale: la lotta per una nuova maggioranza democratica; obiettivo attuale, raggiungibile nell'attuale momento politico, ma a condizione di avere le sue basi in un grande movimento delle masse e in una larga unità di tutte le forze democratiche. In questo senso, il Congresso precisò anche la posizione del nostro partito sul problema del governo. Gli ultimi avvenimenti con-

fermano la nostra analisi. La crisi di governo è stata aperta da liberali, ed è stata preceduta da un vivace attacco delle forze conservatrici e reazionarie, quelle stesse che oggi spingono per riserverla in una determinata direzione: loro obiettivo dichiarato è stato quello di tentare di bloccare l'ampio processo democratico in corso che minacciava di far saltare il precario equilibrio su cui si reggeva il governo Segni, di costringere il governo a concessioni che i gruppi monopolistici considerano inaccettabili, di acuire i contrasti interni nella DC e di aprire la via a un reale spostamento a sinistra della direzione politica del Paese. Tanto il gruppo dirigente dc, quanto il governo Segni erano infatti costretti a tener conto della pressione delle masse, il primo sul piano verbale, il secondo talora anche sul terreno parlamentare e legislativo, su cui si sono registrati, negli ultimi tempi, alcuni importanti successi. La crisi di governo si è presentata perciò inizialmente - come ha detto il compagno Togliatti - con i caratteri tipici di una controffensiva reazionaria preventiva. Ciò spiega le perplessità, di fronte alla iniziativa del P.L.I. di una parte della destra, che teme di non riuscire a controllare gli sviluppi della manovra.

Significative sono, del resto, le questioni su cui

Il C.C. designa i responsabili delle Commissioni di lavoro

Il compagno Luciano Barca eletto membro della Segreteria

Nella loro riunione di ieri il Comitato centrale del Partito comunista italiano e la Commissione centrale di controllo hanno proceduto alla integrazione della Segreteria del Partito, alla designazione dei responsabili delle sezioni di lavoro e dei responsabili degli organi di stampa del Partito. Il compagno Luciano Barca è stato eletto membro della Segreteria del P.C.I.

La Segreteria del Partito risulta pertanto composta dai compagni Togliatti, Longo, Amendola, Ingrao, Gian Carlo Pajetta, Barca e Baroncini.

L'Ufficio di Segreteria è costituito dai compagni: Longo, Barca, Baroncini. Per quanto riguarda la direzione delle sezioni di lavoro il Comitato centrale ha deciso che i compagni della Segreteria del Partito non assumano direttamente la responsabilità di sezioni di

lavoro, al fine di assicurare meglio il funzionamento collettivo della Segreteria stessa, e di garantire il collegamento con gli organi di lavoro e di coordinare l'attività.

Come responsabili delle diverse sezioni di lavoro sono stati designati:

Sezione di organizzazione: Enrico Berlinguer.

Sezione lavoro di massa: Enrico Bonazzi.

Sezione stampa e propaganda: Alessandro Natta.

Sezione agraria: Arturo Colombi.

Sezione culturale: Mario Alicata.

Sezione enti locali: Edoardo D'Onofrio.

Sezione esteri: Giuliano Pajetta.

Sezione attività editoriali: Pietro Secchia.

Sezione scuole di partito: Pietro Valenza.

Sezione femminili: Nella Marcellino.

Sezione economica: Bruno Manzocchi.

Sezione meridionale: Giorgio Napolitano.

Sezione amministrazione: Giulio Turcato.

Il coordinamento del lavoro dei gruppi parlamentari e dell'Ufficio legislativo sarà assicurato da un apposito comitato.

Sono stati confermati i rettori dell'Unità di Roma Alfredo Reichlin; dell'Unità di Milano Aldo Tortorella; Direttore di Rinascita è stato confermato il compagno Palmiro Togliatti.

Nei procedimenti alla nomina dei responsabili delle sezioni di lavoro il C.C. ha preso in considerazione e accolto la richiesta avanzata dal Comitato federale di Roma di lasciare a completa disposizione dell'organizzazione romana del Partito il compagno Aldo Natoli, eletto membro della Segreteria di tale organizzazione.

La città completamente evacuata

Oltre 40 gli italiani morti fra le rovine di Agadir?

Cominciano ad affluire aiuti da tutto il mondo - Seimila le vittime secondo la polizia. A Rabat ci si chiede se è stata l'atomica esplosa nel Sahara a provocare il cataclisma



AGADIR - Una veduta generale della città distrutta

(Telefoto)

Gronchi ha dichiarato di essersi formato "meditati convincimenti",

Concluse le consultazioni si attende l'incarico Oggi a Bologna comincia il Congresso del P.R.I.

Dichiarazioni di Nenni - Il gruppo doroteo e l'estrema destra puntano su Segni, considerato un uomo politico "buono a tutti gli usi", - Andreotti, l'Assolombarda e i vescovi premono energicamente contro ogni reale rinnovamento politico

Ieri sera, alle 20.30, al termine delle consultazioni al Quirinale, il Presidente della Repubblica ha fatto ai giornalisti le seguenti dichiarazioni:

«Visto che attendete da me qualcosa di più sostanziale del solito dell'augurio, vi dirò perché le consultazioni hanno proceduto ad un ritmo così poco ser-

rato. In verità io ritengo - anche in base alla esperienza oramai quinquennale - che le consultazioni non possono sempre essere condotte col metodo delle domande e risposte soltanto, ma richiedono oltre che una analisi minuta di fatti e di intenzioni, una valutazione ampia dei problemi risolti o non risolti, da cui è scaturita la crisi. Perciò ho ritenuto opportuno, in questo caso, condurre le consultazioni più sul piano di vere e proprie ampie conversazioni che non sul terreno convenzionale del quesito schematico, allo scopo di consentire l'esposizione, da parte di ciascuno dei miei interlocutori, di un fondato giudizio complessivo, che, a sua volta, mi metta in grado di acquisire una opinione precisa e motivata, almeno nei limiti delle possibilità offertemi. Il che credo abbia giovato alla formazione in me di ulteriori meditati convincimenti per la cui manifestazione concreta sarete al più presto convocati».

L'ultima giornata di consultazioni è cominciata alle 11 al Quirinale. Nello studio del Presidente della Repubblica è entrato per primo il compagno Pietro Nenni, che è rimasto a colloquio con Gronchi per 40 minuti. Ai giornalisti che gli chiedevano una dichiarazione, Nenni ha detto: «Ho poco da dire, perché la posizione dei socialisti credo sia assai nota. Comunque, è assolutamente chiara. Noi consideriamo come nostro dovere verso i lavoratori del nostro Paese e verso il Paese nel suo insieme, aiutare questa possibilità che esiste di una svolta a sinistra quale è sollecitata dalla parte più viva, dalla parte più animosa e dalla parte più numerosa del nostro Paese, sia in campo laico, diciamo così, sia in campo cattolico».

«Per questo - ha proseguito Nenni - noi abbiamo

Verso l'incarico

Il Presidente della Repubblica ha concluso ieri le consultazioni di rito per la soluzione della crisi di governo. Tra stasera e domani (o forse addirittura sabato mattina) Gronchi procederà all'assegnazione dell'incarico: l'incarico potrà essere soltanto esplorativo, oppure effettivo e condizionato ad una certa formula di governo, oppure ancora effettivo ma non condizionato ad alcuna formula predeterminata. I nomi che sono stati indicati al Capo dello Stato sono, a quanto risulta, i seguenti: da parte della DC Segni e Piccioni (in via subordinata Moro, Fanfani, Tambroni, Selba, Gonella), da parte del P.L.I. Secchia e

Segni, da parte del MSI e del PDI Segni. I partiti di sinistra e quelli di terza forza si sono astenuti dall'indicare nomi, attenendosi alle questioni del programma o dello schieramento parlamentare che dovrebbe sostenere il futuro governo. Segni ricorda comunque che il Presidente della Repubblica ha il potere di convocare quella personalità che, indipendentemente dalle designazioni ricevute, egli giudichi la più idonea a formare il governo.

La tesi prevalente, fino a ieri sera, è che il primo tentativo riguarderà una formazione cosiddetta centrista; le altre ipotesi attendibili riguardano un tripartito DC-PSDI-PRI, un tripartito DC-PSDI-PDI, un tripartito DC-PSDI-PDI, un monocolore di concentrazione democri-

stiana. Sembra da escludersi, per il momento, l'eventualità di un rinvio alle Camere dell'attuale governo Segni.

Nell'imminenza d'una decisione del Quirinale, anche ieri il Transatlantico di Montecitorio è stato sede di numerosi incontri e colloqui tra esponenti politici. Saragat si è incontrato col segretario del PRI Reale, e si è intrattenuto con l'on. Nerzari (d.c.) e con Lauro, Foschini e Fiorentino del PDI: incontri, questi ultimi, che hanno alimentato le assidue voci di un appoggio monarchico a un governo DC-PSDI. Fon. Covelli ha avuto un colloquio con Lauro e uno coi dirigenti del MSI; i compagni Giancarlo Pajetta e Alicata si sono incontrati coi compagni Santi, Valori e Ver-

chietti. Gui ha avuto un colloquio con Moro, e ha ricevuto nella sede del gruppo dc, gli on. Conci e Berry.

LA SITUAZIONE NELLA D.C.

Alla vigilia dell'incarico da parte di Gronchi, sembra si possa affermare che l'uomo sul quale puntano ormai Moro, la segreteria del partito e quasi tutto il gruppo doroteo, sia Segni, che è giudicato un «uomo tuttofare», buono veramente a tutti gli usi: l'uomo che, appena caduto un governo appoggiato dai monarchici-missini, è prontissimo non solo a ripresentarsi come capo d'un eventuale formazione centrista ma anche - per chi non lo volesse - a diventare segretario del P.R.I.

Il Congresso del PRI

(Dal nostro inviato speciale)

BOLOGNA, 2. - Si apre domani a Bologna il XVII Congresso nazionale del Partito repubblicano. Tra le delegazioni dei partiti che saranno presenti ai lavori, quella del Comitato Centrale del PCI sarà composta dai compagni sen. Arturo Colombi, della Direzione del Partito, Aldo Tortorella, membro del CC e direttore dell'Unità per l'Italia settentrionale, e Sergio Gavina, segretario della Federazione di Ravenna.

Tra i delegati già arrivati a Bologna, c'è un'aria insolita, rispetto agli ultimi congressi del partito. Tutti, quale che sia la corrente a cui daranno il voto, sia quella di Reale o quella di Pacciardi, avvertono l'eccezionalità della scelta a cui sono chiamati. Tra l'altro, sanno che anche la soluzione della crisi di governo dipende in parte da loro. E' naturale, quindi, un certo compiacimento, e un certo orgoglio di partito.

Naturale, del resto, anche per altri motivi. Per anni, i repubblicani sono rimasti tagliati fuori da ogni effettiva scelta politica, per anni i loro congressi hanno dovuto limitarsi a ratificare decisioni prese altrove, nei consessi di un altro partito, ben più potente. Il centesimo li aveva costretti all'umiliante rinuncia dei loro principi, laici e progressisti; oggi i repubblicani hanno ritrovato il gusto della loro autonomia e tornano anche i temi classici della tradizione, primo fra tutti quello della Regione.

«Nell'ambito delle forze politiche italiane - dice la relazione di Reale che è stata distribuita alla stampa - la Regione ha i suoi neofiti e i suoi pentiti, ma ha anche i suoi sostenitori di sempre: M. NOTARIANI

(Continua in 2. pag. 8. col.)

Mentre si sviluppa il movimento nel Friuli-Venezia Giulia

PCI, PSI, PSDI, PRI, CGIL e UIL a Udine chiedono un governo che attui la Regione

Una nota della D.C. di Gorizia ribadisce l'esigenza della Regione autonoma

(Dal nostro corrispondente)

UDINE, 2. - In tutta la regione Friuli-Venezia Giulia i partiti democratici e repubblicani, i sindacati, i lavoratori delle fabbriche, i contadini, gli artigiani, tutti ceti produttivi stanno chiedendo che dalla crisi esca un governo che s'impegni all'istituzione immediata della regione Friuli-Venezia Giulia e a svolgere una politica consona agli interessi della popolazione del paese. A Udine ieri sera i dirigenti provinciali di quattro dei cinque partiti regionali - esclusa la DC - e cioè il PCI, il PSI, il PSDI, il PRI e le organizzazioni sindacali CGIL e UIL, riuniti in comitato d'azione regionalista, hanno emesso un manifesto comune nel quale,

richiamate «le esigenze di autogoverno, di sviluppo economico di progresso e di rinascita delle popolazioni friulane» dichiarano di voler «far giungere al Presidente della Repubblica, ai gruppi parlamentari, ai partiti democratici repubblicani la loro richiesta onde il governo che uscirà dalla presente crisi s'impegni in modo preciso a istituire rapidamente la regione autonoma Friuli-Venezia Giulia a statuto speciale così come è prescritto dall'articolo 116 della carta costituzionale». Il manifesto, considerato che alla riunione non erano intervenuti i rappresentanti della DC e della CISL, così conclude: «I firmatari, allo scopo di far giungere a Roma la voce unanime del Friuli, ritengono necessario invitare

il Partito della Democrazia Cristiana e la CISL a dichiarare anch'esse pubblicamente di richiedere dal nuovo governo l'impegno per l'attuazione immediata dell'Ente Regione e a operare in tal senso». Assai netta è invece la posizione espressa dai dirigenti della Democrazia cristiana di Gorizia. In un suo comunicato, infatti, il comitato provinciale della DC goriziana, dopo aver considerato irrinunciabile il programma elettorale democristiano del 25 maggio 1958, afferma che «esso non può realizzarsi con le forze della destra intervenute e rappresentate dalla DC e della CISL, così conclude: «I firmatari, allo scopo di far giungere a Roma la voce unanime del Friuli, ritengono necessario invitare

sta» (non manca, come si vede, la consueta affermazione anticomunista). Occorre un governo - continua il comunicato - che «nello impegno di fedeltà alla costituzione della Repubblica in particolare realizza tra un altro una politica di generale progresso civile e sociale con una decisa azione contro i monopoli; l'attuazione dell'ordinamento regionale; il controllo delle fonti di energia, nonché la costituzione dell'Ente della energia». Concludendo, il comunicato della DC goriziana chiede che «il nuovo governo, all'atto della sua costituzione, assuma il solenne impegno di attuare sollecitamente l'istituzione dell'Ente regionale Friuli - Venezia Giulia».

ARNALDO BARACETTI

Scontri a Montevideo per l'arrivo di Eisenhower



MONTevideo - Disordini si sono verificati nella capitale dell'Uruguay all'arrivo di Eisenhower, al grido di «Abbasso l'imperialismo nell'America Latina!». Idranti, bombe lacrimogene e pezzi di artiglieria leggera sono stati usati contro gli studenti barriera all'Università. Nelle telefoto tre pallottole, una dei quali con la rivoltella in pugno, si scagliano contro una studente. (In nostra pagina le informazioni)

AGADIR, 2. - La piccola colonia italiana di Agadir è stata molto prostrata dal terremoto. Sebbene nessun bilancio sia stato ancora reso noto, si ritiene al consolato italiano di Casablanca che più di quaranta persone, pari al 20 per cento circa della popolazione italiana della città, valutata a duecento persone, sia scomparsa. Un solo cadavere è stato finora consegnato alle autorità consolari italiane; quello di una bimba di 12 anni rimasta schiacciata sotto la casa che i genitori avevano costruito con le loro stesse mani.

Installati ad Agadir sin dal 1931, le cento famiglie italiane di questa città - eccettuato dal commercio e dalla pesca. Il consolo generale di Casablanca si è recato ad Agadir non appena acciuffato l'annuncio della catastrofe ed ha organizzato i primi soccorsi decidendo di stabilire un campo provvisorio a Agadir-Mellouk, piccola località a 15 chilometri da Agadir.

In costante collegamento con l'ambasciata a Rabat, il consolo ha proceduto all'evacuazione dei feriti gravi verso i centri ospedalieri di Casablanca e Marrakech. Gruppi di volontari italiani di Casablanca, giunti questa mattina ad Agadir con camioncini e furgoni, hanno provveduto a trasportare i feriti.

Fra gli italiani residenti ad Agadir, per i quali non si hanno notizie, vi è un giovane varesino, Luigi Frattini di 27 anni, segretario dell'Hotel Mauriziana di quella città, presso il quale aveva preso servizio il 10 ottobre scorso, dopo due anni di residenza a Casablanca. La famiglia del Frattini, che abita a Varese, non avendo ancora potuto sapere se il figlio è salvo, ha già spedito diversi radiogrammi alle autorità consolari italiane in Casablanca, e a conoscenti di Casablanca. Finora è giunta risposta da un amico di Casablanca il quale informa che l'Hotel Mauriziana non sarebbe stato gravemente danneggiato, per cui si spera che non ci siano state vittime.

Il terremoto ha provocato anche dolorose perdite nella comunità dell'AGIP-Mineraria, società italiana del gruppo ENI, che da vari mesi svolge la sua attività di ricerca nel Sahara marocchino e che ad Agadir aveva fissato la sua base di operazioni.

Dalle notizie finora pervenute risultano scomparse 11 persone tra tecnici del-

Il 10 una giornata di lotta

Manifestazione nel Reggino per un governo di progresso

Donne e braccianti protestano per le vie di Teulada — La CISL siciliana attacca il governo regionale di destra — Voti dei Comuni

Una importante manifestazione provinciale per un governo di progresso economico è stata indetta nel Reggino. In considerazione della particolare gravità della situazione economica e del tradimento dei più solenni impegni presi per la regione calabrese (prima tra tutti quello della attuazione della legge speciale, in gran parte rimasta lettera morta), la Camera del Lavoro, la FILLEA e la Federbraccianti hanno indetto per il 10 marzo una giornata provinciale di lotta, al centro della quale saranno le questioni fondamentali delle popolazioni calabresi: l'applicazione della legge speciale, una politica di sviluppo economico e di massima occupazione, una nuova politica pubblica e urgente dalle recenti calamità naturali. Nel Reggino, intanto, braccianti e disoccupati hanno manifestato in molti comuni per ottenere lavoro.

Sciopero generale a Lamoreocchie
Un grosso comune agricolo della provincia di Frosinone, Lamoreocchie, domani scenderà in sciopero in appoggio alla richiesta di una soluzione democratica della crisi di governo e ad alcune rivendicazioni particolarmente sentite nella zona. I contadini si asterranno dal lavoro per mezza giornata; ad essi si affiancheranno, per un'ora, anche gli operai. Alle 16 si svolgerà una manifestazione.

Manifestazioni in Sardegna
In Sardegna si sono avute importanti manifestazioni per una soluzione democratica della crisi. Ieri mattina a Teulada centinaia di operai e di donne hanno manifestato nelle strade per i loro impegni ad attuare il Piano di Rinnascita.

«cine vi è malcontento per le basi NATO. Una petizione a Gronchi, a questo proposito, è stata inviata dai cittadini di Fofi».

Una manifestazione popolare si è svolta a Lanusei, dove ha parlato l'on. Ignazio Pirastu.

Petizione di 800 operai sospesi a Pozzuoli

A Baia ed a Fusaro (Napoli), dove circa 800 lavoratori sospesi dagli Stabilimenti Meccanici di Pozzuoli e dall'IMENA di Baia frequentano corsi speciali di riqualificazione, al termine delle assemblee dei vari turni, hanno partecipato (on. Fasano, il segretario della Camera del Lavoro di Pozzuoli, Angelo Di Roberto, e tutti i componenti la Commissione interna unitaria, è stato approvato il seguente ordine del giorno con cui si chiede la formazione di un governo che affronti e risolva i gravi problemi che assillano i lavoratori italiani, sviluppi e potenzi le aziende IRI, nell'interesse di Napoli e del Mezzogiorno».

I netturbini fiorentini hanno lanciato una petizione per una nuova politica che è stata sottoscritta anche da numerosi lavoratori cattolici.

Una presa di posizione della CISL-braccianti

Su alcuni dei problemi che stanno al centro della crisi di governo, intanto, continua a manifestarsi un sostanziale accordo da parte dei vari sindacati. Dopo le recenti prese di posizione della CGIL, della UIL e delle ACLI — che hanno chiesto precisi impegni da parte del nuovo governo su alcune questioni di grande attualità — è ora la volta della Federazione braccianti aderente alla CISL, la cui Segreteria nazionale ha sottoscritto un documento di impegno «in specie quelli fondamentali del lavoro e della tutela assistenziale» contribuisca a determinare uno stato di generale fiducia tra i lavoratori della terra». La FISB, ricorda al Parlamento in materia di occupazione agricola e ne domanda la presa in considerazione, nel quadro di un intervento per lo sviluppo dell'agricoltura che sia organico e tale da rinnovare le strutture, che ora staccandosi dal rapporto con il mercato, si sono aperte. Infine chiede l'approvazione rapida di un piano per la costruzione di case per i lavoratori agricoli.

L'attacco della CISL contro il nuovo governo siciliano

In Sicilia, i dirigenti della CISL hanno approvato un documento che «suona aperta sfiducia nei confronti del governo regionale clericofascista presieduto dal barone Maiorana della Nicotri».

In primo luogo, i dirigenti della CISL, riferendosi evidentemente alle forze neofasciste ed al rapporto del monopolio, definiscono «inconciliabile» la «presenza, in posizioni di responsabilità esecutiva di forze politiche estreme, totalitarie nella concezione, avverse nella sostanza al regime di democrazia parlamentare» che «è inaccettabile una azione di governo che non realizzi per i lavoratori e per la popolazione tutta una politica largamente sociale e tale da assicurare un ordinato ed accelerato sviluppo economico e culturale».

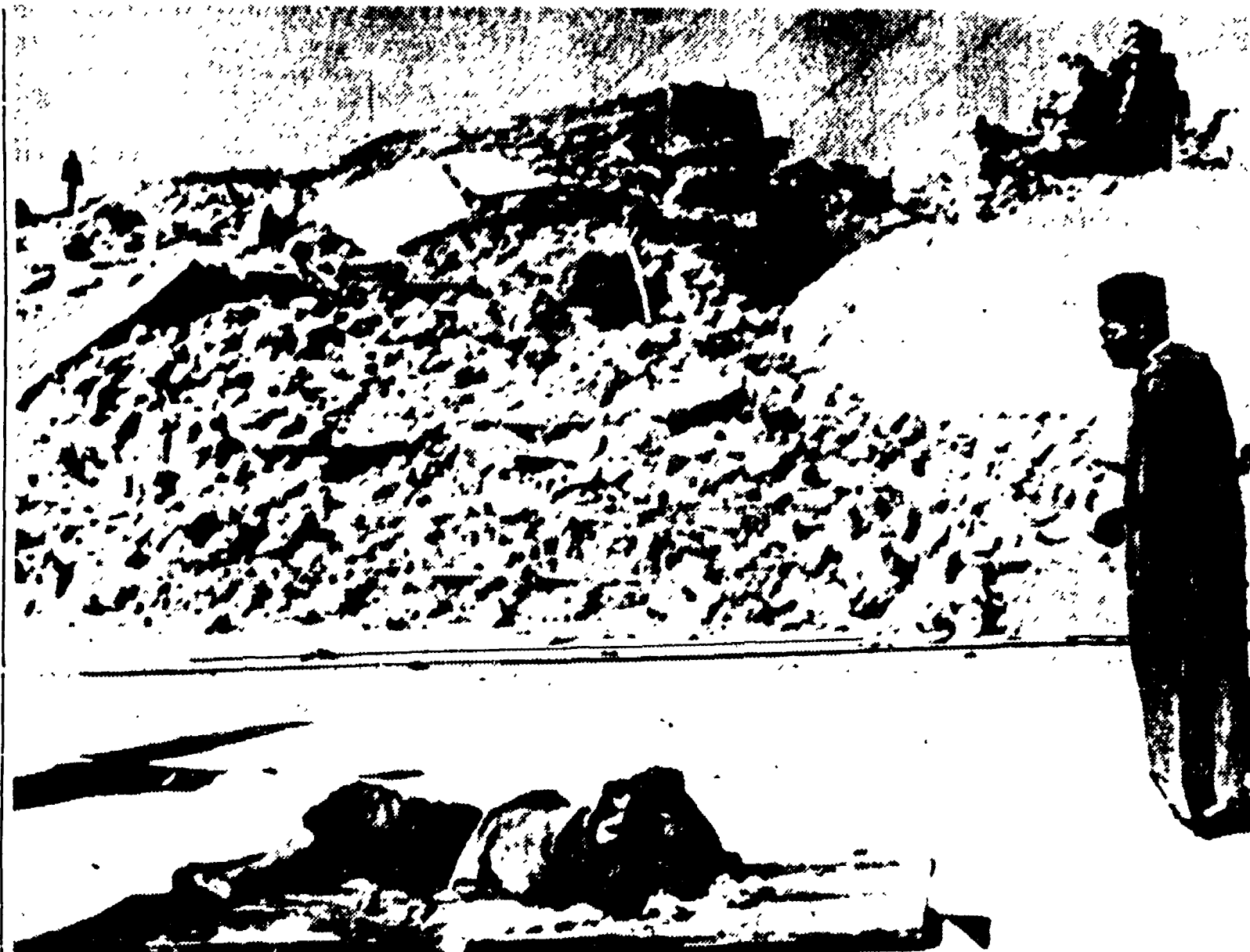
«Queste posizioni», afferma ancora il documento, nel quale si sottolinea l'impegno ad «un oculato seguito della situazione, rinnovando l'esigenza di un forte coordinamento nella attività politica e sindacale».

«Sono responsabili, e ne assumono la responsabilità, tutti in guardia di fronte a possibili involuzioni che limitino l'area democratica, limitino la libertà individuale e di gruppo, fermino il processo di evoluzione economica e sociale».

Pur limitata alla Sicilia, questa presa di posizione non potrà non riflettersi, nazionale, nel decorso della crisi politica.

Telegramma approvato da PCI, PSI, PSDI e DC

Al Consiglio comunale di San Cesario (Modena) i consiglieri comunisti, socialisti, della DC e del PSDI hanno approvato un telegramma al Capo dello Stato nel quale si auspica una sollecita soluzione della crisi governativa e la costituzione di un governo che realizzi le autonomie locali e le riforme strutturali. A Trecenta, un comune della provincia di Rovigo amministrato da una giunta DC-PSDI, il Consiglio comunale ha approvato alla unanimità un ordine del giorno per la riduzione del prezzo dello zucchero e una giusta remunerazione ai produttori di bietole.



AGADIR — Il sultano Maometto V davanti a montagne di macerie (Telefoto)

L'AGIP-Mineraria e membri delle loro famiglie. Gli altri lavoratori dell'AGIP-Mineraria che si trovano ad Agadir e quelli che operano nella provincia di Tartaia, risultano salvi. Appena ricevute le prime notizie del terremoto, l'AGIP-Mineraria ha provveduto a far partire da Casablanca due camion carichi di medicinali ed attrezzature sanitarie, mentre un aereo dell'ENI con 35 quintali di medicinali, il materiale di soccorso e letti da campo partiva dall'Italia alla volta di Agadir.

Un altro aereo, con un medico e chirurghi, materiale di soccorso, medicinali e un ospedale da campo, messi dall'ENI a disposizione della popolazione di Agadir è partito oggi.

Ecco i nomi resti noti degli italiani scomparsi appartenenti al gruppo dell'AGIP: Alberto Ghizoni, di 31 anni, addetto ai magazzini dell'AGIP; Enrico Marocchi, di 34 anni, autista; Edda Caravana in Marocchi, moglie di Enrico; Ezio Marocchi, figlio di Enrico ed Edda Marocchi, di 25 anni; Sergio Norbelli, motorista di coltore, di 29 anni; Eleonora Da Pian in Tracanello, di 29 anni; Alberto Tracanello, di 9 anni; Pierluigi Tracanello, di 8 anni; Marinella Melli, di 17 anni; Stefano Rizzo, di 42 anni, con la moglie Raimonda Irbio.

Enrico Marocchi, morto con la sua famiglia nel terremoto, era di Villanova d'Arda. Il Marocchi, con la moglie Edda e il figlioletto Ezio, si trovava da un anno nella città marocchina. In occasione delle feste natalizie era rientrato in Italia ripartendo poi alla volta di Agadir ai primi di gennaio. I tre componenti della famiglia sono stati trovati morti nel letto sotto le macerie della casa crollata. La comunicazione è giunta ai parenti nel pomeriggio di oggi, alla direzione dell'AGIP-Mineraria.

Nella città morta di Agadir saranno demolite, per ordine del re Maometto V, tutte le costruzioni che hanno resistito alla furia devastatrice del terremoto; un'accurata indagine compiuta dai tecnici ha stabilito che non esiste nessun edificio in tutta la città che possa considerarsi sicuro: profonde crepe minano i muri e le fondamenta sono in parte scomparse. Questa notizia dà la misura della catastrofe immane, da segnare tra le più grandi del secolo: i morti non si sa ancora quanti saranno, ma il bilancio può considerarsi attendibile finora; si fruga ancora fra le macerie e continuamente si estraggono cadaveri. Le salme, allineate nelle improvvisate camere ardenti presso i più vicini ospedali, sono state disposte intorno a quella che fu Agadir, sono già un migliaio. Questa sera è stata data ufficialmente la notizia che il capo della polizia marocchina ha informato Maometto V della tragedia raggiunta probabilmente la cifra di 6.000 morti. Si calcola che solo tra la colonia francese, forte di 6.000 persone, 1.700 mancano all'appello, e 1.500 persone sono state ufficialmente per morte. Altre vittime sono italiane, svedesi, tedesche.

Anche oggi non ha avuto sosta l'opera di soccorso. La giornata è stata caldissima come ieri, e si teme che lo enorme numero di salme che non hanno ancora avuto sepoltura possa causare epidemie. Sono state disposte misure di emergenza, ma la situazione è critica nonostante il continuo affluire, non solo dalle città del Marocco settentrionale, ma anche dalla Francia, dalla Germania, dalla Spagna, dall'Inghilterra e dall'Italia, aerei e navi con medicine e personale sanitario. Nella città si trovano soltanto i soldati, i medici e qualche cittadino che ha avuto il permesso di guidare i soccorritori dove si presume si trovino seppelliti o sopravvissuti ai crolli. Manca ancora la luce, il gas e l'acqua. Durante tutta la notte le squadre hanno lavorato al lume dei fari alimentati da generatori semoventi. Nella giornata di domani e forse nella notte, potranno entrare in funzione le centrali elettriche autonome a bordo delle navi, con le quali sarà alimentata una rete di illuminazione che è già stata disposta da tecnici dell'esercito marocchino.

Intorno alla città è un mare di tende. Un po' più lontano si trovano gli accampamenti dei berberi che pianano notte e giorno i loro congiunti, periti nel disastro. Fra Agadir e Mogador invece sono state allimate le tende che raccolgono le salme già composte per la sepoltura. I cadaveri vengono trasportati con acquedotti regolari, mentre le escartorie preparano fosse comuni. Ogni sera si sepolte cento vittime. Altre ottanta attendono di essere sepolte.

Il centro sanitario, magnificamente attrezzato è quello che è stato disposto ai margini dell'aeroporto, perché sia possibile avere immediatamente a disposizione i medicinali che giungono da Casablanca o dall'Europa. In questo vasto ospedale da campo l'attività è frenetica. Gli interventi chirurgici e le trasfusioni di sangue si susseguono senza sosta. Quelli che sono in grado di camminare e non corrono pericolo vengono spostati ai centri di raccolta dei profughi, un edificio di automobili e a disposizione delle autorità per i trasferimenti. Un ponte aereo funziona invece per il trasferimento dei feriti gravi all'ospedale di Casablanca. Centinaia di cittadini hanno messo a disposizione del comando militare marocchino le loro automobili.

Mentre all'interno del perimetro della città distrutta operano i soldati per scavare le macerie (è stato disposto oggi che non debbono essere usate le escartorie in quanto esse potrebbero causare la morte di persone eventualmente sopravvissute sotto le rovine) e mentre nei centri sanitari si prodigano medici e infermieri di varie nazionalità, il sindaco della città, Ahmed Benramani, che ha perduto nel cataclisma i suoi due figli — ha approntato un ufficio per la registrazione dei superstiti e per la compilazione degli elenchi delle vittime in un'attesa momento vicino al quartiere meridionale di Agadir. Gli impiegati della prefettura hanno piazzato le macchine da scrivere di fronte alle rovine della Gendarmeria municipale.

Oggi tutta la stampa marocchina è uscita a tutto con le prime notizie della distruzione della città. In molti ambienti, non soltanto a Rabat, ma anche a Casablanca, Marrakesh, Meknes e si chiedeva stasera se il cataclisma non sia stato provocato dalla recente esplosione atomica nel Sahara e vicino in proposito riferito il parere di un studioso egiziano il quale ha definito il terremoto una conseguenza dell'esplosione atomica. Nonostante le smentite e le affermazioni in contrario da parte di studiosi francesi, nell'animato dei marocchini alberga il sospetto che il centro del Sahara sia la causa della tragedia di Agadir.

Nella giornata odierna è giunta a Rabat la delegazione di soccorso tunisina, inviata dal presidente Bourghiba. Essa è guidata dal ministro della sanità della Repubblica di Tunisia, Ahmed Ben Salah, e comprende medici, infermieri, volontari della mezzaluna rossa tunisina, con un forte contingente di materiale sanitario di prima necessità.

Aerei e navi, come si è detto, sono stati messi a disposizione delle autorità marocchine da molte nazioni: soprattutto dalla Francia e dagli Stati Uniti che avevano già sul posto.

Aerei con aiuti sono partiti dalla Svezia, dalla Norvegia, dalla Svizzera, dalla Jugoslavia. Altri invii sono attesi dai paesi del campo socialista.

Il governo marocchino ha pregato però le rappresentanze diplomatiche di attendere il suo benedetto prima che vengano inviati aerei con i soccorsi, allo scopo di non creare, in questo momento di emergenza, danni inopinati nel traffico aereo.

Nel pomeriggio di oggi alcuni giornalisti hanno potuto inoltrarsi per qualche tempo in quelle che erano le strade e le piazze di Agadir. Del quartier di Fofi che era l'agglomerato originale della città, non restano che macerie. Una larga spaccatura ha diviso in due la strada principale Talborjt, il quartiere arabo offra anch'esso uno spettacolo spaventoso. La strada principale non esiste

cerie saccheggiando il saccheggio, ma più spesso si tratta di gente che ha perduto sotto le macerie la moglie e i figli e non vuole allontanarsi dalle case diventate ossari, dalla città diventata un orribile cimitero.

Il quartier generale delle operazioni ha dovuto organizzare speciali squadre cui affidato il compito di frugare nei tragici anfratti, di scendere nelle cantine, di salire le pericolanti scale degli edifici smozzicati alla ricerca di quanti cercano di disobbedire all'ordine di evacuazione.

Soprattutto nella vecchia Casbah si è resistito all'ordine di evacuazione. Ed ho saputo che fra le prime a fare opera di convinzione presso gli abitanti del quartiere sono state le prostitute che ivi esercitavano il loro antico mestiere. «Si sono dimostrati un aiuto insperato, le filles de la nuit», mi ha detto il tenente Mohad Hassan della gendarmeria di Agadir. «Si sono rese conto — ha soggiunto ancora stupito l'ufficiale — che l'ordine di evacuare la città doveva essere un aiuto insperato, la rinascita di Agadir».

Convinti i vicini le lucciole squallide della Casbah hanno raccolto i loro stracci ed hanno aperto il triste corteo dei profughi fino al viale aperto dai bulldozer, dove attendevano gli auto-

Fra gli episodi che mi sono stati riferiti o ai quali ho personalmente assistito posso scegliere solo alcuni, alla rinfusa. Il capitano pilota Adrien Arambid mi ha raccontato che deve la vita di sua moglie all'ordine di evacuazione. Mi ha raccontato che era in un appartamento che mi tirava verso la finestra e mi gridava "saltiamo giù". La vidi scavalcare il davanzale e gettarsi e la imitai. Stavo rialzandomi da terra quando una violenta esplosione mi scaraventò in qualche metro più lontano in mezzo ad un polverone impenetrabile e soffocante. Cercai di rialzarmi ma persi i sensi. Quando rinvenni mia moglie era accanto a me. Vicino a lei un uomo il cui viso non mi era sconosciuto. «E' lui che mi ha salvata», mi disse. E mi raccontò che l'esplosione che mi aveva sbattuto lontano era stata causata da una trentina di bombole di gas liquido esistenti nel retrobottega di una drogheria. Il gas in fiamme aveva elevato una altissima cortina di fumo al di là della quale la mia Claire era rimasta priva di sensi sotto la pioggia di mattoni e calcinacci. L'uomo, il fruttivendolo, dal quale mia moglie si serviva, benché ferito non aveva voluto allontanarsi e dopo essersi gettato addosso al contenuto di una bidone pieno d'acqua aveva superato la cortina di fumo, aveva raccolto "la francese" e l'aveva portata in salvo».

Un ufficiale della gendarmeria mi ha raccontato che un tecnico italiano dell'AGIP mineraria, scampato al crollo dell'edificio nel quale alloggiava non ha voluto allontanarsi senza cercare di salvare i colleghi ed è rimasto schiacciato dal crollo della volta di un pavimento, sotto il quale si era insinuato alla ricerca degli amici.

Un vecchio berbero nazionalista ha salvato una donna e i suoi due figli scavando con le mani nude fra le macerie. Avendo trovato una targa di bronzo con inciso il volto di De Gaulle (era un tempo appesa nel salotto della casa abitata dalla francese) il vecchio indipendentista se ne è servito per scappare.

In un cinema del quartiere Talborjt, distrutto all'80-90 per cento, si proiettava il film «La fine del mondo» quando il terremoto alla prima scossa ha spaccato la parete alla quale era applicato lo schermo. Dove era edificio di quattro piani con il cinematografo nello scantinato ora è un mucchio di macerie.

Ho girato per la distesa di macerie la notte scorsa ed ho visto le squadre al lavoro. L'oscurità della notte, mancando l'energia elettrica, era rotta dalla luce di centinaia di fiammole e di falò improvvisati incendiando benzina dentro fusti di latta riempiti di sabbia. La tremolante luce dei falò proiettava sui muri rimasti in piedi le ombre gigantesche degli uomini al lavoro ed ai miei occhi quelle ombre sembravano un simbolo; quello della tenacia e della solidarietà umana che rende titani coloro che sotto la catastrofe erano sembrati pigmei di fronte alla natura scatenata.

Il racconto d'una giornalista Ho visto Agadir distrutta

(Nostro servizio particolare)

AGADIR, 2. — Sta calando il sole, sulla seconda giornata di Agadir anno zero. Ufficialmente la città è stata evacuata dalla popolazione: lunghe file di autocarri, di automobili, di carri hanno trasportato uomini, donne, bambini e le loro povere cose verso Mogador o, verso le valli impervie dell'Atlantico, dove le strutture rocciose hanno resistito alla furia della natura impazzita ed è possibile accamparsi attorno ai villaggi montani simili a fortezze di antichi scorridori del deserto.

Ma in realtà, nonostante il bando di evacuazione, nonostante i cordoni di truppe, le pattuglie che circolano armate di mitra per le strade ingombre di macerie, nonostante la minaccia della fame e delle epidemie, ancora molti abitanti di Agadir sono rimasti appena fuori del cordone sanitario o addirittura entro il perimetro di quella che fino a tre giorni or sono fu Agadir la bianca, Agadir la bella, Agadir la città storica, la perla atlantica dell'impero scartafato. Mi ha raccontato il guardiamarina Philippe Augeraux (un nome illustre: gli dice Napoleone disse: «E' il dio della vittoria») che nelle oscure caverne create dal terremoto sotto i palazzi crollati, si nascondono uomini e donne che sperano, rimanendo nascosti per un giorno o due, di poter evitare l'abbandono della città. Talvolta si tratta di loschi figure che sperano di spogliare fra le ma-

Dopo il terremoto di Agadir

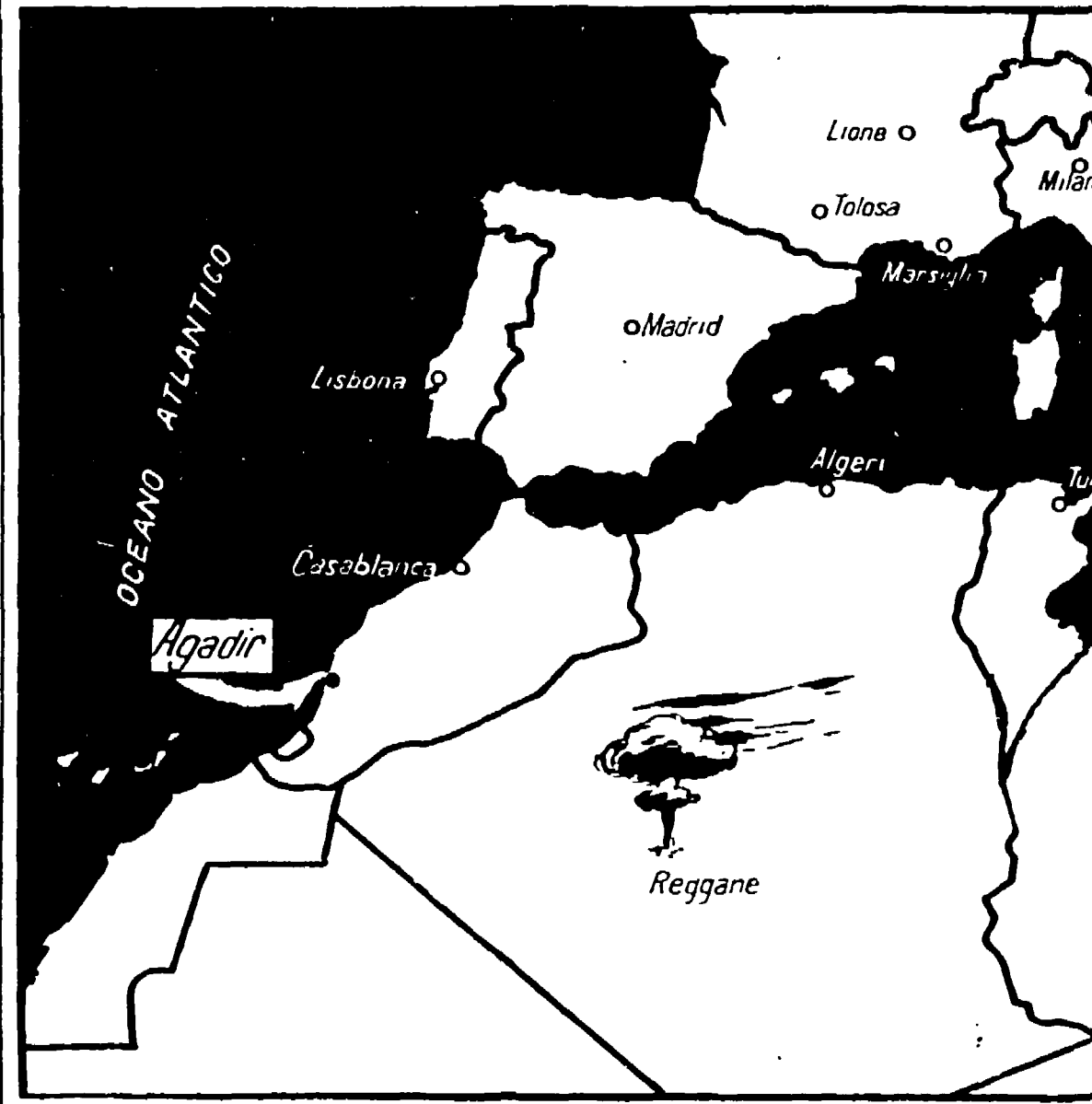
Un giornale egiziano accusa l'esplosione francese nel Sahara

IL CAIRO, 2. — Il redattore scientifico del giornale del Cairo El Akhbar, Salah Galal, accusa la Francia di aver provocato il terremoto di Agadir facendo scoppiare la sua bomba atomica nel Sahara.

«In tutto l'universo — dice Galal — esistono due zone minacciate dai terremoti. La prima si estende intorno all'Oceano Pacifico, la seconda si estende dalle Azzorre alla Spagna, alla Grecia, alla Turchia, alla Birmania, a Sumatra e a Goa. Il Marocco non è compreso in nessuna di queste due zone sismiche e non ha mai avuto un terremoto nella sua storia».

L'errato giudizio e l'inesperienza della Francia nella scelta del luogo per far esplodere il suo ordigno atomico — afferma l'orticoltore — ha provocato un'instabilità negli strati sotterranei. L'esplosione atomica è avvenuta a una distanza relativamente piccola dalla scena del terremoto. Galal osserva che le esplosioni atomiche condotte dagli alleati, hanno avuto luogo in zone desertiche e distanti dalle montagne, mentre la Francia ha scelto un punto non distante dalla catena dell'Atlantico. Galal chiede all'ONU di adottare drastiche misure contro «il crimine francese».

La interpretazione del giornale è smentita recentemente dagli studiosi francesi. E' comunque da rilevare che l'articolo del giornale egiziano testimonia lo stato d'animo delle popolazioni africane riguardo allo scoppio atomico nel Sahara.



La nave da guerra partita ieri da Civitavecchia

Aiuti italiani per la popolazione di Agadir recati dal cacciatorepediniere «Indomito»

Il cacciatorepediniere «Indomito» è partito alle 16 di ieri dal porto di Civitavecchia per Agadir dove giungerà con a bordo viveri, vestiario e personale medico. Il materiale è stato raccolto dai ministeri dell'Interno, della Sanità, della Difesa, della Marina e dall'Amministrazione

bende di garza, cerotti, vari quintali di latte in polvere e marmellata, 3000 razioni di viveri, 10.600 fiammole di pecciolina, 20.000 compresse di iozimicidina, 500 fiammole di steroide per la potabilizzazione delle acque, un congruo numero di dosi di vaccini antifuoco, sulfamidici-

L'«Indomito» è gemello dell'«Impetoso», ha un dislocamento di 2.775 tonnellate, è lungo m. 123,04, è largo metri 13,05 e ha una immersione massima di m. 4,60 e uno sviluppo di velocità massima di 34 nodi.

Da Napoli sono partiti 4 aerei americani con viveri

Un tempo di primato!

Quando sui denti artificiali si forma una patina giallina che dura per giorni e giorni, è un segno che la tua dentatura non è protetta. Con il CILINEX, il liquido liberale dell'incollamento, la tua dentatura è protetta e pulita. CILINEX è un tempo di primato. CILINEX è un tempo di primato. CILINEX è un tempo di primato.

CILINEX

PERCHE' LAVARSI PER MEZZE ORE CON LEZZI CHE DANNEGGIANO LA PELLE!

Potete essere perfettamente puliti in due minuti grazie al

QUERINOL

Un brevetto dell'industria Chimica Germanica ultraperfetta, QUERINOL è un sapone medicinale delle cliniche universitarie anche per le pelli più delicate o per persone affette da dermatite. QUERINOL pulisce in profondità, trattando l'epidermide.

È in vendita nelle profumerie e migliori negozi. Chiedete i volantini e campioni!

A Taranto si smobilita il «Buffaloto»

TARANTO, 2. — Un altro grave colpo si sta infliggendo in questi giorni alla economia tarantina con la smobilizzazione dello stabilimento militare di munizionamento «Buffaloto» della Marina. I dipendenti dello stabilimento, circa un migliaio tra civili e militari saranno ridotti a 300 con il trasferimento di circa 700 unità in altre amministrazioni militari nella città e in altre sedi.

La smobilizzazione del Buffaloto era da tempo nota, ma

Telegramma approvato da PCI, PSI, PSDI e DC

Al Consiglio comunale di San Cesario (Modena) i consiglieri comunisti, socialisti, della DC e del PSDI hanno approvato un telegramma al Capo dello Stato nel quale si auspica una sollecita soluzione della crisi governativa e la costituzione di un governo che realizzi le autonomie locali e le riforme strutturali. A Trecenta, un comune della provincia di Rovigo amministrato da una giunta DC-PSDI, il Consiglio comunale ha approvato alla unanimità un ordine del giorno per la riduzione del prezzo dello zucchero e una giusta remunerazione ai produttori di bietole.

Personaggi, fatti e idee nell'U.R.S.S.

Mora dopo Liana



Un'altra Orfei, Mora, ha lasciato, dopo Liana, il circo per il cinema. È stata recitata da De Laurentiis per «Sotto dieci bandiere».

Un sistema delle vendite a rate ideato per proteggere il consumatore

A colloquio con Kurmin, "nacialnik", dell'organizzazione commerciale della Repubblica federale russa - La radio per chiamare i taxi "volanti", - Nessuno può fare rate per importi superiori all'ammontare di un terzo dello stipendio - Un funzionario moderno

(Dal nostro corrispondente)

MOSCA, marzo. — Un appuntamento alle ore 9 di mattina, a Mosca, lo considero una cattiveria. Le ore mattutine, nella Mosca invernale, hanno un duro sapore di alba militare. Alle otto, nel levarsì e gettare fuori un'occhiata, il cortile nevoso e ghiacciato è una coraggiosa arte, il cielo battagliante è un grigio faticoso. Guardando innanzi, oltre la patina dura dei vetri, senti con orrore che, dopo quella casa di fronte, camminando sempre dritto, c'è il Polo.

vicarmi alle undici? Mi aggiro per la casa silenziosa. Sui vetri — all'interno — c'è un dito di ghiaccio. Leri sera, su un giornale romano, ho letto che di questi tempi a Roma fa 18 gradi, a Palermo 23. M'avvicino al vetro, tratto con un coltello la crosta ghiacciata. L'ho rotta, al termometro esterno, un esile tubetto minaccioso. Anche qui fa 23, ma sotto zero. È il compagno Kurmin, uomo efficiente e spiritoso, mi ha convocato alle ore 9, in via Kirov 47.

La porta 405

Nelle luci fioche dell'alba, ondeggiando fino al telefono, chiamo il più vicino posteggio di tassi, della stazione di Bieloruska. Un uomo, questa romantica stazione bianca e verde, si chiama Smolenskaja, la stessa ora — dicono — Anna Karenina pose fine alla sua fatale sorte. Oggi i dattiloscrittori si affollano i tassi, con la stizza ai succhi

bianca e nera. Sono molto più numerosi, adesso, da quando un provvidenziale «ukase» governativo ha tolto la vettura personale ad alcune migliaia di dipendenti funzionari moscoviti, che non ne avevano altro bisogno.

sa solo guardando innanzi, in lui, sui vetri, c'è il solito dito di ghiaccio opaco. Di colpo, gracchiante e fremendo, una voce di radio urla, viene all'antenna «Serre una vettura in via Mala Bronnaja n. 7. Una vettura in via Tolstoj 12? Una vettura in via Vernadskij 8?». È il radiotaxi, installato vicino alla stazione, che dalla centrale è in comunicazione diretta con i tassi «volanti» di Mosca. La scoperta di un nuovo progresso tecnico mi stupisce. Il telefono, il telefono dell'alba, è un «volante». «Siamo qui in 150, il "Piano" e di arrivare entro sei mesi e cinquecento», mi informa l'antista-volante.

che si vende a rate tutto ciò in cui si presume che la domanda preghi l'offerta. «Non sarebbe spiritoso — tuona — vendere a rate automobili, per esempio?». Ne convengo, e continuo ad ascoltare come sta nascendo, anche in URSS, il mondo della vendita a rate, cioè un pezzetto di mondo moderno che prima qui non c'era. Kurmin mi informa che i primi tentativi e assaggi sono avvenuti in Armenia (telegiornale) e in Siberia, pensa io, dalla quale questo progresso è nato. «Siamo qui in 150, il "Piano" e di arrivare entro sei mesi e cinquecento», mi informa l'antista-volante.

Un innovatore nato Kurmin è tutto soddisfatto. Mentre me ne vado e lo ringraziavo, sorride ancora contento di avermi potuto dare notizie che risulmano in un nuovo progresso. Si vede che è un innovatore nato un tipo che crede a quello che fa. Sono convinto che di notte sogna giganteschi magazzini piazzati nella steppa, pullulanti di compratori a rate, che entrano a mani ruote ed escono con un sacco di pacchetti. Per questo suo sogno benefico e «kruševiano», mentalmente mi telegrafo con lui, gli perdono la «spietatezza» che gli fa sembrare normale concedere un interesse alle 8 di mattina con 23 sotto zero.

dola, vedo che è una stanza modesta, senza sfoggi e simboli ricorsi di potere. Una piccola scrivania, poche carte in giro, un telefono, due poltroncine. Scendo meditando nel sottosuolo, uscendo dalla gabbia dell'ascensore e esclamando: «Sì, mi urina a riprendere il capitolo. La stessa guardabiblioteca sorseggiante torna ad accomodarsi con un largo sorriso. Ha in mano il mio cappotto, mi indica il liscio e liscio appendice, adesso è tutto bello e solido, ricetto con filo verde. La guardabiblioteca è in fila dentro un dito e tira. «Vedete? L'ho ricucito, non noterete che cosa, no, proprio non poteva. Ora va bene». Mi sorride, allora, un'ottima volta e subito si gira ad afferrare un altro cappotto. Vorrei ringraziarla, dire tante cose con dentro tante volte «cari ma, cara la mia dolce, materina donna». Ma il mio viso si è rotto in un lampo, balbetto, ma la caro con un banale «grazie» ed esco fuori, nel gelo, con dentro un tenero calore, per questa gente a cui neppure la vendita a rate compie il cuore.

Inchiesta sull'urbanistica

Perché una parrocchia a La Spezia si spaccia per la nuova cattedrale

L'avanguardismo architettonico dei prelati della Curia e il trucco per ottenere sovvenzioni cui non hanno diritto - La collocazione prevista nel cuore della città - I termini polemici

A La Spezia i più avanguardisti in fatto architettonico sono i prelati della Curia vescovile. Il via alle discussioni è stato dato dal progetto della nuova cattedrale, reso noto metà dicembre, e da allora essi tengono testa ad ogni obiezione con spregiudicatezza pari a quella dei loro colleghi gesuiti di San Fedele a Milano, i quali, come è noto, non esitano ad esporre, in mostre astrattiste, persino pezzi di cartone, sic et simpliciter. Una disinvoltura, però, quella dei prelati di La Spezia, sempre documentata e anche un tantino aggressiva.

così nostalgici dell'antico da avere paura del nuovo, solo perché è nuovo: ci sembrano anzi che in una città "nuova" come La Spezia una Cattedrale di ardita ispirazione, quasi proiettata nell'avvenire, non possa aprioristicamente considerarsi fuori luogo». In fatto di architettura, dunque, la Curia di La Spezia non teme il modernismo.

drale, con esplicito divieto di cessione e di diversa utilizzazione, ma questo per il Chiaradio equivale soltanto «a un impegno morale senza limiti di tempo».

conca circolare, antistante al tempio a cielo scoperto. È un garbuglio, ma chi lo pagherà, se le cose procedono secondo la volontà del vescovo di La Spezia, saranno gli spezzini e la loro città. Non si è difatti detto finora che il luogo è il Colle dei Cappuccini, come a dire a Napoli piazza Plebiscito oppure a Roma il Trione o Largo Colonna, il cuore della città. Il Colle dei Cappuccini sovrasta la principale piazza di La Spezia, sistemata architettonicamente secondo i vecchi schemi della retorica fascista. La piazza dà sul mare. Ora, proprio a suo ridosso, senza soluzione di continuità verrebbe costruita la cattedrale-gasometro, con questo di particolare, che mentre la piazza volge al mare, la cattedrale volgerebbe al monte, come due persone legate tra di loro per il sedere. A questo punto sarebbe preferibile persino il progetto, in epoca fascista, dell'architetto Del Giudice, che almeno prevedeva la

Cattedrale insieme con la piazza in un complesso architettonico unico.

Riserbo clericale

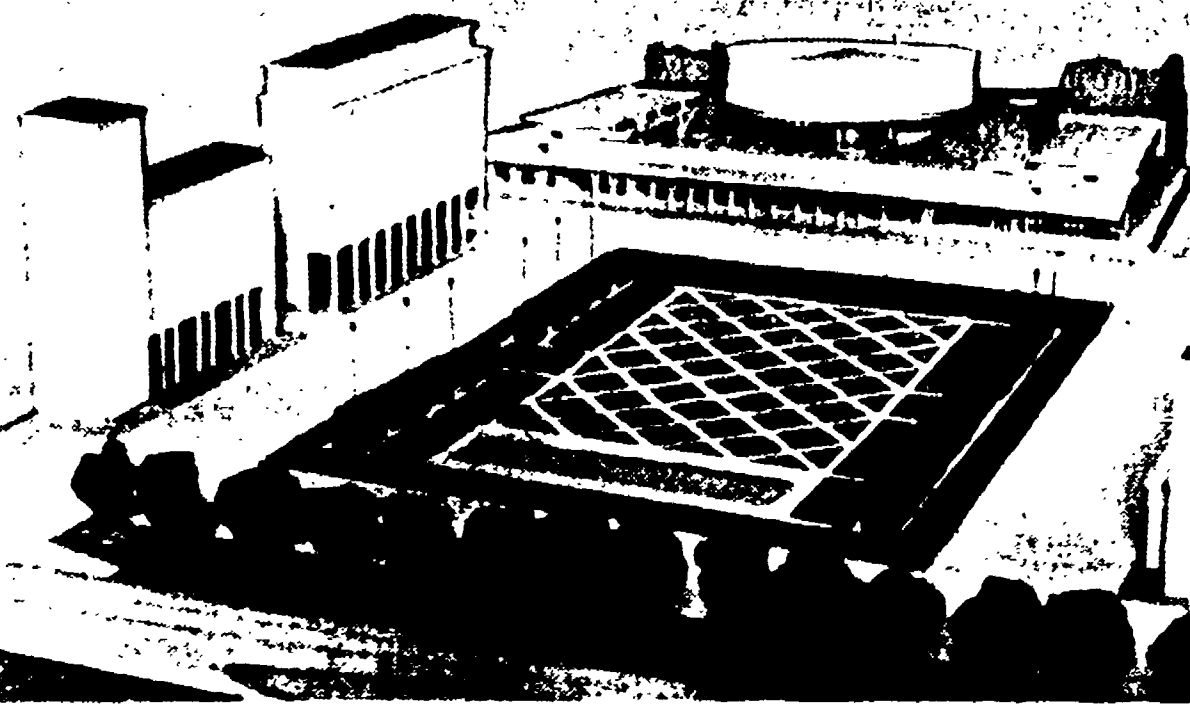
Ma padre Cadirola, come dalla sua stessa qualifica, potrebbe essere troppo impegnato in sede teorica. Diamo quindi la parola al Vicario generale, monsignor Giuseppe Bonfiglioli, il quale risponde ad altre obiezioni. La prima riguarda il perché la Curia vescovile non abbia bandito per il progetto della cattedrale un pubblico concorso. Risposta di monsignor: «È noto che ai concorsi non si presentano ordinariamente le grandi firme, ma piuttosto le giovani leve, e per un tema impegnativo quale la Cattedrale la scelta doveva cadere su un nome di chiara fama nazionale».

Ma che piaccia o meno, può essere elemento soggettivo. Quel che ci appare certo è che non è possibile dare un esatto giudizio sulla questione senza tener conto della ubicazione, al di fuori, vale a dire, di una valutazione urbanistica. Bruno Zevi, ad esempio, ha scritto un articolo sull'Espresso esprimendo un giudizio positivo sul progetto. Dubitiamo però che egli lo avrebbe dato negli stessi termini se si fosse recato sul posto.

Non è possibile citare, per ragioni di spazio, tutti gli interventi pubblici, sulla stampa locale, dei preti spezzini a favore della Cattedrale, particolarmente dopo che un'aperta riunione fu tenuta nella Curia centro, non soltanto i critici di fuori, ma anche quelli interni. È necessario tuttavia per dovere di cronaca dare la parola anche a Don Giovanni Chiaradia, parroco della Chiesa di San Giovanni ed esperto certamente in materia. Il Chiaradia, difatti, è accusato, sempre per iscritto e sempre sulla stampa locale, di avere costruito, su un'area donata dallo Stato e dopo lunghe raccolte di contribuzioni tra i fedeli parrocchiani, in luogo di una Chiesa, una casa parrocchiale e una serie di botteghe. Inoltre, si aver venduto una parte dei terreni; e il maggior danneggiato sarebbe Sant'Agostino, al quale l'erigenda Chiesa doveva essere dedicata.

«Questa vecchia Italia contadina: così si intitola una cronachetta letteraria di viaggio di Pietro Cimatti sul Po di ieri, un dilulare quando della campagna tra Roma e Napoli colta a a bordo d'un accelerato, di un postale che ferma ad ogni cantone. L'accelerato, ovviamente, è un simbolo: «è il pezzo da museo di una realtà che si vuol mettere in museo mentre è eterna».

«E vediamo, appunto, il viaggio nel suo valore simbolico, anche se più interessante è il simbolo che sorge dal punto di vista dell'autore. Lo ricominciamo da poche righe di testo: «In ogni aumento di velocità c'è una diminuzione di vita. A che servono più le gambe, gli occhi, la memoria, per chi come "viaggio" non conosce che la linea tirata tra due punti, la partenza e l'arrivo? Un po' per volta l'uomo è viaggiato, se così si può di-



Il progetto della cattedrale di La Spezia nel suo contesto urbanistico

idee del tempo e dello spazio

La vecchia Italia «Questa vecchia Italia contadina: così si intitola una cronachetta letteraria di viaggio di Pietro Cimatti sul Po di ieri, un dilulare quando della campagna tra Roma e Napoli colta a a bordo d'un accelerato, di un postale che ferma ad ogni cantone. L'accelerato, ovviamente, è un simbolo: «è il pezzo da museo di una realtà che si vuol mettere in museo mentre è eterna».

re: con l'acropoli addirittura salta tra i due punti del suo itinerario insieme salta l'idea stessa del viaggio, che sia un percorso, un attraversare del mondo. L'accelerato permette ancora viaggi all'antica, tra i due punti se ne formano, se ne scorgono tanti altri intermedi, ognuno dei quali assume una importanza, entra nella memoria e lascia qualcosa. Il paesaggio allora, i quadri in cornici dal finestrino gialliccio, si susseguono senza distruggersi in una pura lizza di colori, di forme».

«Eccellente esempio, come si vede (quasi da museo) di presa d'arte. Ma questo è un «viaggiatore realista», come pretende l'autore? E la filosofia dell'accelerato ha un senso? Buttiamola pure, senza paura, in politica — come si dice — e ci accorderemo che simili viaggiatori sono i più controllati e reazionari che si possano immaginare. La letteratura e la sociologia cattolica sono appo di nostalgia dei vec-

Alcuni dati

Kurmin, efficientissimo, tra poi fuori una piccola cartolina e mi racconta alcuni dati. Apprendo che, nei primi quattro mesi di esperimento, l'uno e mezzo per cento di rate, che prima venivano vendute a rate, si vendono solo prodotti industriali di lungo sfruttamento) e che costano più cari. «Ormai — mi dice Kurmin — il mercato di certi oggetti è in produzione, la produzione aumenta e non c'è più bisogno di restringere il consumo imponendo il pagamento immediato. Inoltre, in questo modo, facilitiamo l'acquisto di più oggetti e trattando le produzioni, per esempio, per abiti e per altri, ammicchiamo. Ma il britannico è chiaramente esaurito, sotto il profluvio giocando e potente di parole di Kurmin. Il quale, quando infine mi si siede davanti al suo tavolo, mi spalanca addosso un grande sorriso amichevole, accoglie il mio incredibile eloquio russo con gioia, quasi ascoltasse una musica grata.

Adoro questo tipo di funzionario sovietico moderno, che opera in un lavoro sempre più frequente a tutti i livelli Rompendo lo schema del funzionario classico che detesta i giornalisti convinto che il suo dovere sia quello di eludere le domande con un muro di gerga, i tipi di funzionari «nuovi», più che «illustrare un tema», ne chiacchierano, amabilmente.

«Kurmin ha un altro sorriso splendente. Mi dice che, a differenza che nei paesi occidentali ove si arriva a pagare un tasso che giunge fino al 30 per cento, in URSS l'ammontare sul prezzo di vendita è dell'12 per cento (per rate di 6 mesi) e del 2 per cento per le rate di 12 mesi.

«Chiedo quanti sono stati nei primi mesi i «morosi» e mi risponde che praticamente non ce ne sono, perché il pagamento avviene col sistema delle trattative. Comunque la media dei «bidoni» non ha superato, in 4 mesi, l'uno per cento. In questi casi, il magazzino di merci, oltre che di note, si rivolge al notaio e il moroso deve pagare. Gli domando come sia in URSS per sapere quanti «agusti» del pubblico e risponde che la «ricerca del mercato» oltre che dai deputati istituiti, in URSS si basa sullo studio delle richieste dirette della gente, attraverso le centinaia e migliaia di lettere e sollecitazioni raccolte ai giornali, ai soviet, ai sindacati, dalle quali si capisce a rotolo ciò che vuole la clientela.

«Kurmin, che fuma ininterrottamente, guarda l'orologio, perché il tempo vola la capitale. Abbiamo appren-

Un moralista immaginario

Naufraga la conferenza dell'assessore clericale Greggi sulla «Dolce vita»



L'assessore clericale Greggi

ieri sera, al teatro dei Servi, l'avvocato Agostini Greggi, assessore comunale addetto al tabacco e segretario dell'Associazione dei padri di famiglia, in qualità di moralista e sociologo immaginario, ha tenuto un'interminabile, colorita e animata conferenza sulla «Dolce vita». Su due punti il Greggi ha insistito: il pubblico, in Italia, è composto di ignoranti e analfabeti, che hanno bisogno di essere condotti per mano; occorre quindi un maggiore controllo sulla produzione cinematografica. Esordendo nella veste di avventuroso critico, il Greggi ha posto all'imbarazzato uditorio lo sconcertante quesito: «Che cosa avrebbero detto Cavour e Mazzini se avessero visto La dolce vita?»

Poiché nessuno ha osato rispondere all'interrogativo, l'assessore Greggi ha cominciato a enumerare le ragioni per cui egli ritiene che La dolce vita sia un film moralmente e socialmente dannoso, oltre che falso. Anzitutto, ha precisato il Greggi, si è variata la cupola di San Pietro e con essa tutti i monumenti della fede e dell'arte, dalla Torre Eiffel alla Mecca. In secondo luogo, si è abbassato della obliquità della Dolce vita. Siccome infatti è covato dalla obvezione mossa, Greggi ha assicurato l'autore dell'interrogazione: «Lasciate, signore, che di questo caso me ne intendo abbastanza». Proseguendo nella avvisata conferenza, Greggi si è lamentato, perché nella sequenza del falso miracolo, Fellini si è servito di un personaggio in tonaca interpretato da un attore «brutto e antipatico», e, gravemente scandalizzato, ha chiesto l'aiuto del pubblico al fine di scegliere un amletico dubbio che lo aveva assillato. «Come è possibile, si è domandato l'oratore, che una donna fine e di classe quale è la Maddalena della Dolce vita, si abbassi a fare l'amore in uno scantinato?». E ha aggiunto: «Per non parlare poi, dell'offesa che si è recata alla categoria dei medici, presentando un dottore il quale mette i piedi su un lavacino, e per non dire dell'offesa recata alla categoria degli avvocati, mostrando un uomo di legge al centro di un'orgia! Il popolo che attende giustizia, vedendo questo film, penserà: «Vedi che cosa fanno gli avvocati quando non sono in tribunale?»

MINO ARGENTIERI

Telefoni 450.351 - 451.251
Num. Interni 221 - 231 - 242

Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle «Voci della città»

Cronaca di Roma

Per una azione coordinata delle forze produttive

L'8 marzo il convegno delle province sul piano regionale di sviluppo

Parteciperanno amministratori di Enti locali, rappresentanti politici, sindacali e di organizzazioni economiche del Lazio - Comitato per l'Ente Regione costituito a Palestrina dal PRI, PSDI, PSI e PCI

L'Amministrazione provinciale di Roma, in conseguenza di un voto unanime del proprio Consiglio, ha convocato per l'8 marzo un convegno di amministratori, studiosi, rappresentanti politici, sindacali e di organizzazioni economiche della regione laziale, allo scopo di esaminare il significato e quali miglioramenti potrebbero essere apportati al piano regionale di sviluppo economico.

Già nella discussione svolta al Consiglio provinciale tutti i gruppi sono stati concordi nel rivendicare la partecipazione degli enti locali ai comitati di studio per la redazione dei piani in attesa della creazione dell'Ente Regione. Posizione interessantissima questa, che, mentre sottolinea l'impegno democratico dei rappresentanti eletti, pone in risalto le perplessità esistenti nell'attuale quadro quanto proposto dal ministro Colombo: affidare, cioè, l'elaborazione dei piani ad organismi burocratici nominati dall'alto.

Partendo da questa premessa quindi, si può essere certi che il convegno dell'8 marzo sui problemi di sviluppo economico del Lazio, avrà una forte accentuazione democratica che gioverà certamente alle stesse conclusioni cui il convegno vorrà pervenire. Così impostata, la discussione risulterà essere una accademica inutile su questioni lontane le mille miglia dalla comprensione e dalle preoccupazioni quotidiane delle popolazioni del Lazio.

I problemi nodali che hanno finora ostacolato lo sviluppo economico della regione verranno inevitabilmente affrontati dai partecipanti al convegno. I legami tra la regione e Roma, città oggi assai e disintessata al suo hinterland, almeno nella impostazione seguita dai suoi amministratori; le questioni della agricoltura su cui poggia tutta l'economia regionale, della industrializzazione, della rinascita economica, saranno vivi e presenti.

Dal dibattito non potranno scaturire indicazioni per noi fondamentali, che ogni attenzione, soprattutto in vista della applicazione del «piano verde» sia rivolta alla media ed alla piccola proprietà coltivatrice che nel Lazio rappresenta in stragrande maggioranza della popolazione e che oggi versa in condizioni tali per cui moltissimi coltivatori riescono a produrre solo il minimo necessario a soddisfare il più ristretto consumo della propria famiglia.

Se questa è la condizione di continuità di migliaia di famiglie contadine, se questa enorme massa di popolazione laziale non riesce ad avere la possibilità, non diciamo di intensificare e migliorare coltivazioni e sistemi, ma nemmeno di acquistare i prodotti dell'industria indispensabili per una vita appena civile, è chiaro che ogni discorso sull'industrializzazione del Lazio nonostante le affermazioni rassicuranti del presidente della Confindustria, risulterà vano e nessuna nuova attività si potrà sviluppare sui suoi sicuri.

Questo problema ne richiama immediatamente altri, come quelli relativi alla bonifica montana, alle condizioni degli assegnatari dell'Ente Maremma ai contratti esistenti tuttora in agricoltura, ai contributi assegnati dallo Stato alle grandi proprietà per le opere di bonifica, alla politica seguita dagli agrari romani, al livello dei salari, al trattamento dei braccianti uomini e donne. Così acquista particolare significato e prospettiva la lotta che conducono gli operai per una maggiore occupazione, quella dei portuali di Civitavecchia alla testa di tutti i cittadini per la salvezza della loro città, dei disoccupati per avere un posto che assicuri il pane alla loro famiglia. In questo quadro realistico, lo sviluppo economico regionale offre notevoli possibilità, forse nemmeno richiedere ulteriori eccessivi stanziamenti. Se le somme ingenti spese stanziate dalla Cassa del Mezzogiorno per il Centro-Nord, dall'Ente Maremma, dai ministri dei Lavori pubblici e dell'Agricoltura dagli organismi statali, dagli enti locali avessero tutto un obiettivo ben inquadrato nella visione dei problemi regionali si potrebbero raggiungere importanti risultati.

Ma purtroppo, proprio nel momento in cui da ogni par-

te si parla, anche abusando, di pianificazione ogni intervento viene compiuto, o si intende compierlo, senza una impostazione unitaria e senza tener conto di quanto si intende fare in altri settori. Spesse volte, ahimè, il tutto è fatto in contrapposizione con quanto altri fanno.

Oggi, mentre queste cose sono perfettamente comprensibili, dagli artigiani, dai contadini, dai pastori di Campinetto che hanno dato vita al Comitato unitario della regione laziale; mentre tutti ciò è vivamente sentito dagli operai di Colferaro, dai signorili di Velletri, dai signorili di Palestrina e dalle popolazioni di tanti altri centri lacustri che, superando ogni divisione, uniscono le proprie forze per ottenere un indirizzo economico più rispondente alle loro esigenze, non si comprende come da parte di molte «persone responsabili» si possa ritenere di «risolvere» tutti questi problemi, rinviando l'attuazione dell'Ente Regione, unico organo capace di coordinare ogni sforzo nella direzione giusta.

I braccianti, i contadini, gli artigiani, gli operai, il ceto medio della città e del-

La campagna, le forze produttive sane del Lazio, i cittadini aderenti ad ogni partito e senza partito avranno la possibilità l'8 marzo a palazzo Valentini di far sentire la loro voce, di presentare le loro richieste. In quella occasione si tratterà di riaffermare e di documentare come i «Piani regionali di sviluppo economico» potranno essere effettivamente realizzati se alla loro elaborazione concorreranno le popolazioni interessate e se essi saranno attuati da organismi democraticamente eletti.

ITALO MADERCHI
Comitato per l'Ente Regione a Palestrina

Con la partecipazione dei dirigenti politici delle locali Sezioni del PRI, PSDI, PSI e PCI, si è tenuta a Palestrina una riunione nel corso della quale è stata discussa ed approvata una proposta di costituzione del Comitato per l'attuazione della Regione laziale. Sono stati chiamati a farne parte i segretari politici delle Sezioni che hanno promosso la riunione.

E' stato inoltre deciso l'effettuazione di un manifesto e di tenere un Convegno il 20 marzo.

Le trattative per Cinecittà aggiornate a lunedì prossimo

Una modificazione dell'atteggiamento dei dirigenti di Cinecittà e dell'ufficio sindacale dell'IRI, si è verificata ieri mattina nel corso delle trattative svoltesi all'Ufficio regionale del Lavoro per la vertenza che riguarda, come è noto, il licenziamento di 98 lavoratori. Nel corso della discussione svolta ieri mattina durante le trattative, le organizzazioni sindacali hanno ampiamente discusso come i criteri adottati dall'azienda, per attuare il provvedimento, siano in netto contrasto con le norme dello accordo interconfederale sul licenziamento. Le trattative riprenderanno lunedì mattina.

Successo del convegno «Amici dell'Unità»

La festa di fine carnevale indetta dall'Associazione «Amici dell'Unità» di Cinecittà, si è svolta ieri notte nel modo più riuscito.

Una lettera di Bufalini

I cinquant'anni di Mario Mammucari

Il compagno Paolo Bufalini ha inviato al compagno senatore Mario Mammucari che compie oggi 50 anni la seguente lettera:

«Grazie di tutti i compagni romani ti invio auguri affettuosi per il tuo 50° compleanno. Già in 32 anni di militanza comunista, attraverso una lotta continua e instancabile contro il fascismo, nella guerra partigiana, nella battaglia per la Repubblica, la democrazia e la pace, in tutte le lotte dei lavoratori dei contadini del Lazio, alla testa delle loro organizzazioni; e nel Parlamento, hai dato un contributo prezioso alla formazione e all'avanzamento del movimento comunista e democratico romano, esempio di fedeltà al Partito e di abnegazione. Ti auguriamo lunga e sana vita, ottima salute, nuovi maggiori successi nella lotta per il rinnovamento democratico e socialista della regione e della Patria e per il comunismo».

Al compagno Mammucari ringraziamo anche gli auguri pervenuti dalla redazione dell'«Unità».

Stasera a Palazzo Valentini il voto sulle tabelle organiche

Il Consiglio provinciale ha proseguito il dibattito sul progetto di nuove tabelle organiche per il personale della Provincia. Dopo un intervento del consigliere Morandi (PRI) che ha espresso alcune riserve su una parte del progetto in esame, la seduta è stata sospesa per mezz'ora al fine di raggiungere un accordo in merito ai 38 emendamenti presentati al progetto dai consiglieri Cutolo (lib), La Morgia (dc), Morandi (pri), Morandi (dc).

Alla ripresa dei lavori, il presidente Bruno ha reso noto che nessun accordo era stato raggiunto ed ha dato la parola all'assessore al personale Bigarelli il quale ha replicato ai vari oratori intervenuti nel dibattito a nome della Giunta, «accusando» di esitanti i vari emendamenti, accettandone alcuni e respingendone altri. Suo dopo Cutolo, dopo aver riconosciuto che il documento presentato va ad onore della Giunta, ha proposto di rinviare ad oggi la votazione sul progetto.

Morandi (dc) associandosi alla richiesta di rinvio, ha dato atto alla Giunta della buona volontà dimostrata nell'elaborazione del progetto. Il compagno Perina e Morandi (pri) si sono associati alla richiesta di rinvio a condizione che ciò non significhi la rinuncia della discussione generale ormai chiusa. In questo senso Bruno ha accettato la richiesta. Perciò il Consiglio si riunirà questa sera alle 20,30.

In apertura di seduta il Presidente Bruno aveva comunicato che l'8 marzo, con inizio alle 9,30, si terrà a Palazzo Valentini il convegno organizzato dalla Provincia sul piano regionale di sviluppo economico, annunciando inoltre che entro la fine di marzo si terrà il convegno sull'Ente Regione.

Concluse le indagini del caso, il commissario Vescovio ha precisato che la morte del dr. Vittorio Mori, ex dirigente del Lloyd Cristiano, non è dovuta a suicidio, ma a disgrazia: il poveretto sarebbe precipitato dalla finestra in conseguenza di un malore che l'avrebbe colpito mentre si trovava nella stanza da bagno.

La sciagura è accaduta ieri mattina nelle fornaci «Valle Ricca»

Giovane autotrenista muore sulla Salaria schiacciato contro un muro dal rimorchio

Un giovane autista ha perduto ieri la vita, schiacciato contro il muro del rimorchio del camion. Si chiamava Gaetano Rossi, aveva 27 anni e abitava in via L. Moro n. 158. Un'inchiesta della polizia è in corso.

La sciagura è accaduta alle 9,30 del mattino al chilometro 22 della via Salaria e precisamente nelle fornaci «Valle Ricca». Il giovane, che era in servizio di notte, era stato colto dal sonno e si era addormentato.

La sciagura è accaduta alle 9,30 del mattino al chilometro 22 della via Salaria e precisamente nelle fornaci «Valle Ricca». Il giovane, che era in servizio di notte, era stato colto dal sonno e si era addormentato.

E' spirato all'ospedale di Monterotondo Un'inchiesta della polizia è in corso

Concluse le indagini del caso, il commissario Vescovio ha precisato che la morte del dr. Vittorio Mori, ex dirigente del Lloyd Cristiano, non è dovuta a suicidio, ma a disgrazia: il poveretto sarebbe precipitato dalla finestra in conseguenza di un malore che l'avrebbe colpito mentre si trovava nella stanza da bagno.

Disgrazia non suicidio la morte del dr. Mori

Concluse le indagini del caso, il commissario Vescovio ha precisato che la morte del dr. Vittorio Mori, ex dirigente del Lloyd Cristiano, non è dovuta a suicidio, ma a disgrazia: il poveretto sarebbe precipitato dalla finestra in conseguenza di un malore che l'avrebbe colpito mentre si trovava nella stanza da bagno.

Un uomo anziano in stato di ebbrezza alcolica

Minaccia con il fucile i passanti in via Boscovich

E' stato immobilizzato e arrestato da un agente e da un vigile - Attimi di panico

Un anziano pensionato in stato di ebbrezza alcolica è stato protagonista di un episodio in via Boscovich. L'uomo, di nome Sebastiano Gili, ha puntato una doppietta carica contro i passanti minacciando di sparare contro chiunque si fosse avvicinato. E' stato infine disarmato e tratto in arresto.

Antonio Ottaviani ha 64 anni ed abita in via Bertolini 47 con la moglie che lavora come infermiera. Ieri sera verso le 20,15, dopo aver bevuto abbondantemente, è uscito di casa imbriacando un fucile da caccia a doppia canna caricato con sei cartucce.

Barcollando e pronunciando frasi sconnesse, l'uomo ha raggiunto la via Boscovich. Qui, improvvisamente, ha puntato l'arma ed ha cominciato a pronunciare le gravi minacce. Si sono verificate scene di panico anche perché i passanti hanno creduto di trovarsi di mezzo ad un folle.

Dopo alcuni minuti sono accorsi da piazza Euclide, dove si trovavano in servizio, i guardi Silvino Valentini e il vigile urbano Sebastiano Gili. Costoro si sono avvicinati all'Ottaviani cercando di persuaderlo a consegnare il fucile. Per tutta risposta l'uomo ha rivolto l'arma anche contro l'agente e il vigile ripetendo che avrebbe aperto il fuoco se non si fossero allontanati.

Prudentemente il Valentini e il Gili hanno finto di desistere, ma compiuto un pezzo di strada hanno preso l'Ottaviani alle spalle immobilizzandolo e disarmandolo.

Prudentemente il Valentini e il Gili hanno finto di desistere, ma compiuto un pezzo di strada hanno preso l'Ottaviani alle spalle immobilizzandolo e disarmandolo.

E' fallita la truffa di 2 falsi ispettori

I carabinieri della stazione di Torre Gaia hanno arrestato due truffatori i quali, spacciandosi per ispettori dell'Ente Regione, avevano tentato di rubare all'ispettorato del Lavoro, avevano compiuto numerose truffe.

I due, giorni or sono si erano presentati nel cantiere edile Aureli di via Torrenova 258 chiedendo una verifica sui registri, sui fogli paga e sul libro mastro. Essi avevano poi elencato una serie di documenti, di cui uno era falso, e avevano fatto capire che non avrebbero avuto il pagamento di una somma di denaro (20 mila lire, per l'esattezza).

La truffa, i falsi ispettori dell'Ente Regione, è stata scoperta per un caso fortuito. I due, infatti, erano stati arrestati dai carabinieri che si trovavano tra gli operai. Sono stati identificati per Giorgio Sala di 35 anni, abitante in via Alipio 6, e Ugo De Bernardinis di 48 anni, dimorante in via Gallipoli 1. E' stato sequestrato il denaro che avevano compiuto analoghe truffe ai danni dei gestori di quattro pensioni e del signor Antonio Prestorini nel cantiere edile Aureli di via Torrenova 258.

Assemblea generale dei telefonici

Per domani, venerdì, alle 17, nei locali dell'Associazione artigiana internazionale, in via Margutta 45, si terrà l'assemblea della FIDAT e della UILT provinciali. L'assemblea generale dei lavoratori telefonici. Lo scopo della riunione è quello di espletare una serie di operazioni relative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro che in questi giorni hanno subito una battuta d'arresto.

Piccola cronaca

IL GIORNO
- Oggi, giovedì 3 (63-363). Onomastico: Cuneogino. Il sole sorge alle ore 6,14 e tramonta alle 18,11. Luna, primo quarto il 5.
BOLLETTINI
- Demografie: Nati: maschi 57, femmine 67. Morti: maschi 4, femmine 3. Matrimoni: 65.
- Meteo: 65.
- Temperature: La temperatura di ieri: minima 7, massima 17.
CONFENZE
- Alla Casa del popolo «Giuseppe Guastavignani» di via Galvani 70, venerdì 4 marzo, alle 20,30, l'avv. Loris Gallico parlerà sul tema: «Distensione internazionale e questione tedesca».
- Oggi alle ore 17, nella sala dell'Associazione artistica internazionale in via Margutta 45, si terrà un convegno su «Responsabilità morali della nuova Europa». Relatori il prof. Paolo Alatri dell'Università di Palermo e il prof. Giuseppe De Paolis, e il dott. Vittorio Gorresio della «Stampa».

ILLO CALZATURE

VIA TORINO, 141
LIQUIDAZIONE ANNUALE



Il pensionato Antonio Ottaviani dopo l'arresto

La sciagura è accaduta ieri mattina nelle fornaci «Valle Ricca»

Giovane autotrenista muore sulla Salaria schiacciato contro un muro dal rimorchio

Un giovane autista ha perduto ieri la vita, schiacciato contro il muro del rimorchio del camion. Si chiamava Gaetano Rossi, aveva 27 anni e abitava in via L. Moro n. 158. Un'inchiesta della polizia è in corso.

E' spirato all'ospedale di Monterotondo Un'inchiesta della polizia è in corso

Concluse le indagini del caso, il commissario Vescovio ha precisato che la morte del dr. Vittorio Mori, ex dirigente del Lloyd Cristiano, non è dovuta a suicidio, ma a disgrazia: il poveretto sarebbe precipitato dalla finestra in conseguenza di un malore che l'avrebbe colpito mentre si trovava nella stanza da bagno.

Disgrazia non suicidio la morte del dr. Mori

Concluse le indagini del caso, il commissario Vescovio ha precisato che la morte del dr. Vittorio Mori, ex dirigente del Lloyd Cristiano, non è dovuta a suicidio, ma a disgrazia: il poveretto sarebbe precipitato dalla finestra in conseguenza di un malore che l'avrebbe colpito mentre si trovava nella stanza da bagno.

La «stellina», olandese smentisce il matrimonio con l'ex re Faruk

Thea Pfennig, la «stellina» olandese di 17 anni, è venuta in Italia come vincitrice di un concorso - di somiglianza - con Brigitte Bardot, non si sposerà con l'ex re Faruk. L'ex re d'Exitto, che del resto non conosce neppure lei stessa ha tenuto a precisare ai giornalisti acciungendo che gli uomini di età e della corporatura non mi interessano... Un'altra smentita del monarca.



Thea Pfennig

Simula una rapina e finisce alla «neuro»

Maria Mastrogiovanni, una domestica di 27 anni, occupata presso la famiglia del dottor Umberto Giorgi, di via D'Azeglio n. 15, è stata arrestata l'altra sera il «Pronto intervento» della Squadra mobile ed imputata di furto del contenuto di una valigia. La donna, infatti, telefonando alla polizia, ha affermato di essere stata, poco tempo prima, aggredita e derubata in via Pozio Comino. Parlerà il compagno Santino Picchetti, segretario della FGCI di Roma.

CONVOCAZIONI

Partito
OGGI
Dalla 10, riunione delle Segreterie delle sezioni Ostia Lido, Aelia, Vittoria, Ostia Antica, per discutere sui problemi della STEFER e del nuovo corso, sotto la presidenza di Antonio Duranti, a Casale Bertone, alle 10,30, Diana Orlandi, a Appio Nuovo, alle 10,30, Ridolfo Tucci.
Altre due manifestazioni sul tema di «L'Ente Regione», sono state indette dalla FGCI.
OGGI al circolo Mazzini alle 18 si terrà un dibattito, che sarà introdotto da Umberto Ceroni.
DOMANI, alle 19, organizzazione di una manifestazione di piazza, a Palazzo Valentini, in via Pozio Comino. Parlerà il compagno Santino Picchetti, segretario della FGCI di Roma.

Un uomo anziano in stato di ebbrezza alcolica

Minaccia con il fucile i passanti in via Boscovich

E' stato immobilizzato e arrestato da un agente e da un vigile - Attimi di panico

Un anziano pensionato in stato di ebbrezza alcolica è stato protagonista di un episodio in via Boscovich. L'uomo, di nome Sebastiano Gili, ha puntato una doppietta carica contro i passanti minacciando di sparare contro chiunque si fosse avvicinato. E' stato infine disarmato e tratto in arresto.

Antonio Ottaviani ha 64 anni ed abita in via Bertolini 47 con la moglie che lavora come infermiera. Ieri sera verso le 20,15, dopo aver bevuto abbondantemente, è uscito di casa imbriacando un fucile da caccia a doppia canna caricato con sei cartucce.

Barcollando e pronunciando frasi sconnesse, l'uomo ha raggiunto la via Boscovich. Qui, improvvisamente, ha puntato l'arma ed ha cominciato a pronunciare le gravi minacce. Si sono verificate scene di panico anche perché i passanti hanno creduto di trovarsi di mezzo ad un folle.

Dopo alcuni minuti sono accorsi da piazza Euclide, dove si trovavano in servizio, i guardi Silvino Valentini e il vigile urbano Sebastiano Gili. Costoro si sono avvicinati all'Ottaviani cercando di persuaderlo a consegnare il fucile. Per tutta risposta l'uomo ha rivolto l'arma anche contro l'agente e il vigile ripetendo che avrebbe aperto il fuoco se non si fossero allontanati.

Prudentemente il Valentini e il Gili hanno finto di desistere, ma compiuto un pezzo di strada hanno preso l'Ottaviani alle spalle immobilizzandolo e disarmandolo.

Prudentemente il Valentini e il Gili hanno finto di desistere, ma compiuto un pezzo di strada hanno preso l'Ottaviani alle spalle immobilizzandolo e disarmandolo.

E' fallita la truffa di 2 falsi ispettori

I carabinieri della stazione di Torre Gaia hanno arrestato due truffatori i quali, spacciandosi per ispettori dell'Ente Regione, avevano tentato di rubare all'ispettorato del Lavoro, avevano compiuto numerose truffe.

I due, giorni or sono si erano presentati nel cantiere edile Aureli di via Torrenova 258 chiedendo una verifica sui registri, sui fogli paga e sul libro mastro. Essi avevano poi elencato una serie di documenti, di cui uno era falso, e avevano fatto capire che non avrebbero avuto il pagamento di una somma di denaro (20 mila lire, per l'esattezza).

La truffa, i falsi ispettori dell'Ente Regione, è stata scoperta per un caso fortuito. I due, infatti, erano stati arrestati dai carabinieri che si trovavano tra gli operai. Sono stati identificati per Giorgio Sala di 35 anni, abitante in via Alipio 6, e Ugo De Bernardinis di 48 anni, dimorante in via Gallipoli 1. E' stato sequestrato il denaro che avevano compiuto analoghe truffe ai danni dei gestori di quattro pensioni e del signor Antonio Prestorini nel cantiere edile Aureli di via Torrenova 258.

Assemblea generale dei telefonici

Per domani, venerdì, alle 17, nei locali dell'Associazione artigiana internazionale, in via Margutta 45, si terrà l'assemblea della FIDAT e della UILT provinciali. L'assemblea generale dei lavoratori telefonici. Lo scopo della riunione è quello di espletare una serie di operazioni relative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro che in questi giorni hanno subito una battuta d'arresto.

Piccola cronaca

IL GIORNO
- Oggi, giovedì 3 (63-363). Onomastico: Cuneogino. Il sole sorge alle ore 6,14 e tramonta alle 18,11. Luna, primo quarto il 5.
BOLLETTINI
- Demografie: Nati: maschi 57, femmine 67. Morti: maschi 4, femmine 3. Matrimoni: 65.
- Meteo: 65.
- Temperature: La temperatura di ieri: minima 7, massima 17.
CONFENZE
- Alla Casa del popolo «Giuseppe Guastavignani» di via Galvani 70, venerdì 4 marzo, alle 20,30, l'avv. Loris Gallico parlerà sul tema: «Distensione internazionale e questione tedesca».
- Oggi alle ore 17, nella sala dell'Associazione artistica internazionale in via Margutta 45, si terrà un convegno su «Responsabilità morali della nuova Europa». Relatori il prof. Paolo Alatri dell'Università di Palermo e il prof. Giuseppe De Paolis, e il dott. Vittorio Gorresio della «Stampa».

ILLO CALZATURE

VIA TORINO, 141
LIQUIDAZIONE ANNUALE

In difesa della C. I. e delle libertà democratiche

Oggi prosegue lo sciopero alla Manifattura tabacchi

La direzione vuol mantenere la punizione contro i due dirigenti sindacali per il messaggio inviato a Gronchi - Un telegramma di solidarietà della C.I. della Zecca

La lotta intrapresa dalle maestranze della Manifattura tabacchi contro l'arbitrario provvedimento preso a carico del segretario e del vice segretario della Commissione interna...

La lotta intrapresa dalle maestranze dell'azienda, le maestranze, durante una assemblea tenutasi nel pomeriggio nella sala della mensa aziendale...

Citata per plagio la casa Ricordi

MILANO, 2. — Il maestro Cesare Valabrega, ha citato presso il tribunale civile di Milano la casa editrice « Ricordi » per plagio, chiedendo il risarcimento dei danni morali e materiali.

I funerali a Ivrea ad Adriano Olivetti

Ivrea, 2. — Solenni onoranze funebri sono state tributate stamane alla salma dell'ing. Adriano Olivetti.

Un improvviso colpo di scena è venuto a turbare le agitate acque che circondano l'ormai intramontabile « caso Melone ».

La Lavina, difensore di Bettina Zonta) avevano subito proposto appello, abbia indotto lo scrupoloso magistrato a pronunciarsi avverso la sentenza.

Il dott. Macri — che ha fama di essere fra i più miti accetatori del « caso Melone » — nella sua requisitoria, pur sostenendo la colpevolezza di Melone anche per sfruttamento, e chiedendo quindi una condanna molto più severa di quella inflitta dal giudice di Frosinone...

di dare inizio cioè ad una indagine diretta ad accertare come e quando si è verificata la frode processuale contenuta nei verbali di polizia, identificarne i colpevoli e procedere per legge.

procedimento, assieme al grave significato della sentenza del Tribunale di Frosinone, ha destato, determinando inasprirsi delle misure giudiziarie contro il vigile.

Concluso a Milano il convegno sulle sofisticazioni

Foschini propone che i consumatori si tutelino con una organizzazione

La esigenza di un « codice degli additivi » - Il marchio di qualità - Le relazioni

Pochi giorni dopo, contro questa espressione democratica, esercitata nell'ambito delle facoltà che la Costituzione concede ad ogni cittadino...

MILANO, 2. — Il convegno nazionale per la tutela degli alimenti, promosso dall'Amministrazione provinciale, e che si è svolto nel corso di questi ultimi tre giorni nella sala dei congressi di scieropoli...

obbligo di porre in vendita questi ultimi con denominazioni che a chiarimento identifichino. Gli additivi funzionali ed occasionali devono, poi, essere sottoposti ad una immediata disciplina giuridica.

to il mondo e che, specialmente in Italia, è di difficile soluzione. Ha poi proposto illustrando un piano d'azione per l'autodifesa del consumatore.

Improvviso ripensamento della Procura della Repubblica

Il P.M. Macri ha presentato l'appello contro la sentenza che condanna Melone

Evidenti preoccupazioni per il significato della decisione dei giudici di Frosinone - Il provvedimento viene collegato alla nuova denuncia contro il vigile per « sostituzione di persona »

Il dott. Macri — che ha fama di essere fra i più miti accetatori del « caso Melone » — nella sua requisitoria, pur sostenendo la colpevolezza di Melone anche per sfruttamento...

Feroce crimine in provincia di Brindisi

Padre e figlia massacrati e i corpi dati alle fiamme

Ignote le cause del duplice misfatto consumato in un misero « trullo » - Polizia e carabinieri danno la caccia agli assassini

Un duplice, agghiacciante omicidio è stato consumato la notte scorsa, in contrada Ospedale, località a cinque chilometri da Lattiano.

Quelche ora dopo, alcuni braccianti, recandosi al loro lavoro, notavano che un fumo denso si levava dalla casa del Barletta.

streme conseguenze il duplice misfatto: Vincenzo e Carmela Barletta, gravemente feriti, potevano ancora costituire un pericolo.

Domani a congresso gli edili e i poligrafici

L'esecuzione di Chessman fissata al 2 maggio

Il governatore della California è contrario alla pena di morte

Leri si è concluso il congresso degli statali

Proprietario di garage denunciato per truffa

Massacra i genitori con un coltello e una chiave inglese

Confermata la pena allo studente che uccise il professore

La piattaforma rivendicativa dei chimici

Messaggio di Brown al Parlamento - Non è menzionato il caso Chessman, che tuttavia ha riproposto drammaticamente la questione

SACRAMENTO (California), 2. — Il governatore della California Edmund Brown ha inviato oggi un messaggio speciale al parlamento dello Stato californiano invitandolo ad abolire la pena di morte.

La Corte di Casazione ha confermato la condanna a 30 anni di reclusione di un giovane studente che aveva ucciso il suo professore.

La Camera del lavoro con inizio alle ore 16 di domani

Proprietario di garage denunciato per truffa

Massacra i genitori con un coltello e una chiave inglese

Confermata la pena allo studente che uccise il professore

La Camera del lavoro con inizio alle ore 16 di domani

Proprietario di garage denunciato per truffa

Massacra i genitori con un coltello e una chiave inglese

Confermata la pena allo studente che uccise il professore

La Camera del lavoro con inizio alle ore 16 di domani

Proprietario di garage denunciato per truffa

Massacra i genitori con un coltello e una chiave inglese

Confermata la pena allo studente che uccise il professore

La Camera del lavoro con inizio alle ore 16 di domani

Proprietario di garage denunciato per truffa

Massacra i genitori con un coltello e una chiave inglese

Confermata la pena allo studente che uccise il professore

La Camera del lavoro con inizio alle ore 16 di domani

Proprietario di garage denunciato per truffa

Massacra i genitori con un coltello e una chiave inglese

Confermata la pena allo studente che uccise il professore

La Camera del lavoro con inizio alle ore 16 di domani

Proprietario di garage denunciato per truffa

Massacra i genitori con un coltello e una chiave inglese

Confermata la pena allo studente che uccise il professore

La Camera del lavoro con inizio alle ore 16 di domani

Proprietario di garage denunciato per truffa

Massacra i genitori con un coltello e una chiave inglese

Confermata la pena allo studente che uccise il professore

La Camera del lavoro con inizio alle ore 16 di domani

Proprietario di garage denunciato per truffa

Massacra i genitori con un coltello e una chiave inglese

Confermata la pena allo studente che uccise il professore

La Camera del lavoro con inizio alle ore 16 di domani

Proprietario di garage denunciato per truffa

Massacra i genitori con un coltello e una chiave inglese

Confermata la pena allo studente che uccise il professore

La Camera del lavoro con inizio alle ore 16 di domani

Proprietario di garage denunciato per truffa

Massacra i genitori con un coltello e una chiave inglese

Confermata la pena allo studente che uccise il professore

La Camera del lavoro con inizio alle ore 16 di domani

Proprietario di garage denunciato per truffa

Massacra i genitori con un coltello e una chiave inglese

Confermata la pena allo studente che uccise il professore

La Camera del lavoro con inizio alle ore 16 di domani

Proprietario di garage denunciato per truffa

Massacra i genitori con un coltello e una chiave inglese

Confermata la pena allo studente che uccise il professore

La Camera del lavoro con inizio alle ore 16 di domani

Proprietario di garage denunciato per truffa

Massacra i genitori con un coltello e una chiave inglese

Confermata la pena allo studente che uccise il professore

La Camera del lavoro con inizio alle ore 16 di domani

Proprietario di garage denunciato per truffa

Massacra i genitori con un coltello e una chiave inglese

Confermata la pena allo studente che uccise il professore

La Camera del lavoro con inizio alle ore 16 di domani

Proprietario di garage denunciato per truffa

Massacra i genitori con un coltello e una chiave inglese

Confermata la pena allo studente che uccise il professore

La Camera del lavoro con inizio alle ore 16 di domani

Proprietario di garage denunciato per truffa

Massacra i genitori con un coltello e una chiave inglese

Confermata la pena allo studente che uccise il professore

La Camera del lavoro con inizio alle ore 16 di domani

Proprietario di garage denunciato per truffa

Massacra i genitori con un coltello e una chiave inglese

Confermata la pena allo studente che uccise il professore

La Camera del lavoro con inizio alle ore 16 di domani

Proprietario di garage denunciato per truffa

Massacra i genitori con un coltello e una chiave inglese

Confermata la pena allo studente che uccise il professore

La Camera del lavoro con inizio alle ore 16 di domani

Proprietario di garage denunciato per truffa

Massacra i genitori con un coltello e una chiave inglese

Confermata la pena allo studente che uccise il professore

La Camera del lavoro con inizio alle ore 16 di domani

Proprietario di garage denunciato per truffa

Massacra i genitori con un coltello e una chiave inglese

Confermata la pena allo studente che uccise il professore

La Camera del lavoro con inizio alle ore 16 di domani

Proprietario di garage denunciato per truffa

Massacra i genitori con un coltello e una chiave inglese

Confermata la pena allo studente che uccise il professore

La Camera del lavoro con inizio alle ore 16 di domani

Proprietario di garage denunciato per truffa

Massacra i genitori con un coltello e una chiave inglese

Confermata la pena allo studente che uccise il professore

La Camera del lavoro con inizio alle ore 16 di domani

Proprietario di garage denunciato per truffa

Massacra i genitori con un coltello e una chiave inglese

Confermata la pena allo studente che uccise il professore

La Camera del lavoro con inizio alle ore 16 di domani

Proprietario di garage denunciato per truffa

Massacra i genitori con un coltello e una chiave inglese

Confermata la pena allo studente che uccise il professore

La Camera del lavoro con inizio alle ore 16 di domani

Proprietario di garage denunciato per truffa

Massacra i genitori con un coltello e una chiave inglese

Confermata la pena allo studente che uccise il professore

La Camera del lavoro con inizio alle ore 16 di domani

Proprietario di garage denunciato per truffa

Massacra i genitori con un coltello e una chiave inglese

Confermata la pena allo studente che uccise il professore

La Camera del lavoro con inizio alle ore 16 di domani

Proprietario di garage denunciato per truffa

Massacra i genitori con un coltello e una chiave inglese

Confermata la pena allo studente che uccise il professore

La Camera del lavoro con inizio alle ore 16 di domani

Proprietario di garage denunciato per truffa

Massacra i genitori con un coltello e una chiave inglese

Confermata la pena allo studente che uccise il professore

La Camera del lavoro con inizio alle ore 16 di domani

Proprietario di garage denunciato per truffa

Massacra i genitori con un coltello e una chiave inglese

Confermata la pena allo studente che uccise il professore

La Camera del lavoro con inizio alle ore 16 di domani

Proprietario di garage denunciato per truffa

Massacra i genitori con un coltello e una chiave inglese

Confermata la pena allo studente che uccise il professore

La Camera del lavoro con inizio alle ore 16 di domani

Proprietario di garage denunciato per truffa

Massacra i genitori con un coltello e una chiave inglese

Confermata la pena allo studente che uccise il professore

La Camera del lavoro con inizio alle ore 16 di domani

Proprietario di garage denunciato per truffa

Massacra i genitori con un coltello e una chiave inglese

Confermata la pena allo studente che uccise il professore

La Camera del lavoro con inizio alle ore 16 di domani

Proprietario di garage denunciato per truffa

Massacra i genitori con un coltello e una chiave inglese

Confermata la pena allo studente che uccise il professore

La Camera del lavoro con inizio alle ore 16 di domani

Proprietario di garage denunciato per truffa

Massacra i genitori con un coltello e una chiave inglese

Confermata la pena allo studente che uccise il professore

La Camera del lavoro con inizio alle ore 16 di domani

Proprietario di garage denunciato per truffa

Massacra i genitori con un coltello e una chiave inglese

Confermata la pena allo studente che uccise il professore

La Camera del lavoro con inizio alle ore 16 di domani

Proprietario di garage denunciato per truffa

Massacra i genitori con un coltello e una chiave inglese

Confermata la pena allo studente che uccise il professore

La Camera del lavoro con inizio alle ore 16 di domani

Proprietario di garage denunciato per truffa

Massacra i genitori con un coltello e una chiave inglese

Confermata la pena allo studente che uccise il professore

La Camera del lavoro con inizio alle ore 16 di domani

Proprietario di garage denunciato per truffa

Massacra i genitori con un coltello e una chiave inglese

Confermata la pena allo studente che uccise il professore

La Camera del lavoro con inizio alle ore 16 di domani

Proprietario di garage denunciato per truffa

Massacra i genitori con un coltello e una chiave inglese

Confermata la pena allo studente che uccise il professore

La Camera del lavoro con inizio alle ore 16 di domani

Proprietario di garage denunciato per truffa

Massacra i genitori con un coltello e una chiave inglese

Confermata la pena allo studente che uccise il professore

La Camera del lavoro con inizio alle ore 16 di domani

Proprietario di garage denunciato per truffa

Massacra i genitori con un coltello e una chiave inglese

Confermata la pena allo studente che uccise il professore

La Camera del lavoro con inizio alle ore 16 di domani

Proprietario di garage denunciato per truffa

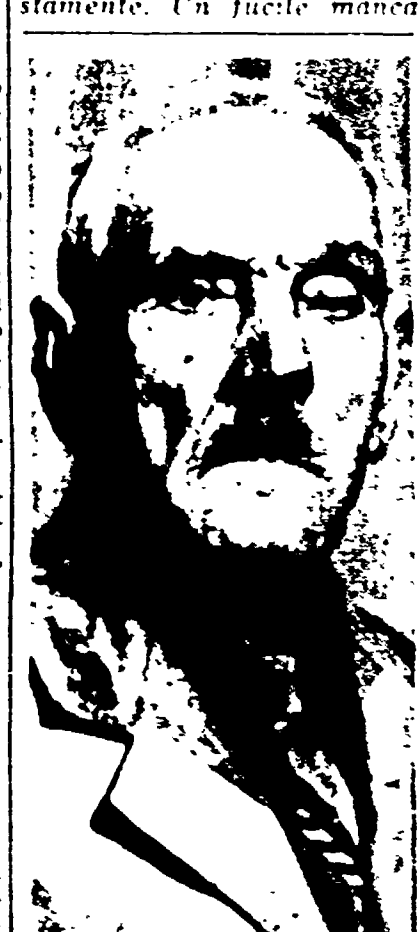
Massacra i genitori con un coltello e una chiave inglese

Confermata la pena allo studente che uccise il professore



BRINDISI - La facciata bruciata del «trullo» (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente) LATTIANO (Brindisi), 2. — Un duplice, agghiacciante omicidio è stato consumato la notte scorsa, in contrada Ospedale, località a cinque chilometri da Lattiano.



BRINDISI - Vincenzo Barletta, una delle vittime (Telefoto)

però dall'abitazione, ed è questo che tiene in piedi la ipotesi del furto. L'effrazione del crimine, infine, induce a ritenere che gli assassini siano abitanti della zona che hanno voluto disfarsi di due pericolosi testimoni.

Ferdinando Cocozza

Apparirà tra breve sugli schermi romani «IL BELL'ANTONIO» un film diretto da Mario Bolognini e interpretato da Marcello Mastroianni, Claudia Cardinale, Pierre Brasseur, Nina Moricelli. Il film, tratto dal romanzo di Vitaliano Brancati, è distribuito dalla Cine Del Duca

Advertisement for Milkana, VDB, and Margarina Gradino products, featuring images of the packaging and text about quality and guarantees.

Nel Giro di Sardegna continua la serie delle vittorie straniere mentre Aru conserva la maglia bianca

Volante ad Oristano e guizzo di Van Looy

L'allenamento azzurro di ieri a Torino

Le udienze di Moschettieri con la Pro Patria

Due goal degli azzurri (Brighenti e Boniperti) e uno dei tigrotti (Pagani)

PRIMO TEMPO
NAZIONALI: Buffon, Fontana, Sarti, B. Guarnacci, Maitelli, Colombo, Nicoli, Boniperti, Brighenti, Loacono, Stacchini.
PRO PATRIA: Buffon, Zaganò, Taglioretti, Rimoldi, Zaganò, Borsani, Brighenti, Fontana, Vitorio, Calloni, Giampiero, Maitelli, Pagani.

SECONDO TEMPO
NAZIONALI: Buffon, Lusi, Sarti, Ronzon, Cervato, Colombo, Mora, Boniperti, Nicoli, Loacono, Stacchini.
PRO PATRIA: Sarti, Taglioretti, Colombo D., Colombo M., Zaganò, Tomatoni, Meraviglia, Rogora, Bernasconi, Borsani, Pagani.

ARBITRO: Appendino di Santena.

RTI: nel primo tempo: al 9' Pagani, al 19' Brighenti; nella ripresa: al 18' Boniperti.

Busto è solamente volenteroso, non certo irrisolvibile, epuratore, specie nel primo tempo, è riuscito a mettere in difficoltà alcune volte la retroguardia azzurra e a segnare per primi grazie ad un'impennata di Pagani che ha colto di sorpresa Sarti e Fontana che stavano parlando un linguaggio che non era da aspettarsi. Fontana è stato un paio di volte aggirato dal mediocre Calloni e così i due laterali si sono lasciati a scendere a scendere, specie Colombo a cui il pubblico «amico» non è riuscito a perdonare il fatto d'aver «usurato» il posto di Leoncini.

Il secondo tempo — per quanto concerne il sestetto di riserva — pare abbia accontentato di più il Commissario Unico, però, in questo caso, se la prestazione di Cervato è stata sotto un certo aspetto positiva, non è da considerarsi che proprio al «Mocca-gatta», dove giocherà la Juve, Gipo Viani trovi la soluzione ai suoi problemi. Infortunato con il terzo tempo, ha disputato un bel secondo tempo.

Ronzon come mediano è stato, una bella mezz'ora, e certamente non è da considerarsi che proprio al «Mocca-gatta», dove giocherà la Juve, Gipo Viani trovi la soluzione ai suoi problemi. Infortunato con il terzo tempo, ha disputato un bel secondo tempo.

(Dalla nostra redazione)

TORINO, 2. — Gipo Viani non è uscito certamente contento dal stadio comunale torinese dopo la partita d'allenamento dei candidati alla maglia azzurra contro la formazione boccata della Pro Patria.

Dopo la dimostrazione odierna appare un'avventura azzurra una formazione per l'incontro internazionale contro la Spagna e non solo perché gli uomini in campo, almeno una parte di essi, non hanno soddisfatti i tecnici, ma essenzialmente perché mancano i nomi nuovi e il campionato nichia ancora nell'attuale «nuove» promesse sbocciano nei campi di gioco dei nostri stadi.

Alcuni punti fermi si devono comunque fare e partendo da quelli invece che dalle fondazioni, anche perché ci riserviamo la parte più astrusa per ultima.

L'attacco, quello del primo tempo, per il migliore (mentre pagano) che si possa presentare come tipo-esplosivo. Brighenti al centro della prima linea ha convinto più di Nicoli e Underhill nel primo tempo quando ha giocato all'ala destra (dove poi è stato sostituito dal sudamericano Mora) ha saputo meglio autogiocarsi alle manovre imbastite da Boniperti e Loacono.

Mora si è dimostrato fiacco e certamente non è da considerarsi che proprio al «Mocca-gatta», dove giocherà la Juve, Gipo Viani trovi la soluzione ai suoi problemi. Infortunato con il terzo tempo, ha disputato un bel secondo tempo.

Mora si è dimostrato fiacco e certamente non è da considerarsi che proprio al «Mocca-gatta», dove giocherà la Juve, Gipo Viani trovi la soluzione ai suoi problemi. Infortunato con il terzo tempo, ha disputato un bel secondo tempo.

Mora si è dimostrato fiacco e certamente non è da considerarsi che proprio al «Mocca-gatta», dove giocherà la Juve, Gipo Viani trovi la soluzione ai suoi problemi. Infortunato con il terzo tempo, ha disputato un bel secondo tempo.

Mora si è dimostrato fiacco e certamente non è da considerarsi che proprio al «Mocca-gatta», dove giocherà la Juve, Gipo Viani trovi la soluzione ai suoi problemi. Infortunato con il terzo tempo, ha disputato un bel secondo tempo.

Mora si è dimostrato fiacco e certamente non è da considerarsi che proprio al «Mocca-gatta», dove giocherà la Juve, Gipo Viani trovi la soluzione ai suoi problemi. Infortunato con il terzo tempo, ha disputato un bel secondo tempo.

Mora si è dimostrato fiacco e certamente non è da considerarsi che proprio al «Mocca-gatta», dove giocherà la Juve, Gipo Viani trovi la soluzione ai suoi problemi. Infortunato con il terzo tempo, ha disputato un bel secondo tempo.

Allenamenti a Firenze «Under 23», juniores e P.O. '60 provano oggi

(Dal nostro inviato speciale ROBERTO FROSI)

FIRENZE, 2. — Si può dire senza tema di esagerare, che il Centro tecnico di calcio per i giovani di Firenze, sta trattando di varare la bellezza di tre nazionali tutte insieme: la nazionale B, ridisegnata under 23, perché è ancora un po' acerba; la nazionale C, che sarà composta di giocatori juniores e la nazionale olimpica. Si capisce allora come i dirigenti del Centro abbiano avuto un gran lavoro per organizzare questi tre gruppi, che hanno una struttura diversa e che dovranno affrontare le loro rispettive competizioni, prendendo nota di eventuali problemi di ordine organizzativo, che dovranno essere risolti in tempo, per non essere, da Ferruccio Cavarese, che faceva le voci di Viani impegnato a Torino con i Moschettieri, il bilancio degli arrivi; bilancio abituale, ma non per questo meno delicato.

Drusba (URSS) vittoriosa nella terza prova

La Lazio in vista del derby

GENOVA, 2. — Lo scafo dell'URSS «Drusba» ha vinto oggi sul perimetro del triangolo del Lido di Albare la terza prova della Coppa Italia. La gara è stata disputata con vento forte e mare agitato. I russi hanno dominato la partita, segnando tre gol. Il primo è stato realizzato da V. Struten (19'), il secondo da V. Struten (35') e il terzo da V. Struten (55').

Volaira II in testa nell'«Italia»

La Lazio in vista del derby

GENOVA, 2. — Lo scafo dell'URSS «Drusba» ha vinto oggi sul perimetro del triangolo del Lido di Albare la terza prova della Coppa Italia. La gara è stata disputata con vento forte e mare agitato. I russi hanno dominato la partita, segnando tre gol. Il primo è stato realizzato da V. Struten (19'), il secondo da V. Struten (35') e il terzo da V. Struten (55').

Loi-Ortiz a San Francisco per il titolo mondiale dei welter-junior?

Le trattative sarebbero giunte a conclusione

GENOVA, 2. — Lo scafo dell'URSS «Drusba» ha vinto oggi sul perimetro del triangolo del Lido di Albare la terza prova della Coppa Italia. La gara è stata disputata con vento forte e mare agitato. I russi hanno dominato la partita, segnando tre gol. Il primo è stato realizzato da V. Struten (19'), il secondo da V. Struten (35') e il terzo da V. Struten (55').

Il campionato di calcio

La Lazio in vista del derby

GENOVA, 2. — Lo scafo dell'URSS «Drusba» ha vinto oggi sul perimetro del triangolo del Lido di Albare la terza prova della Coppa Italia. La gara è stata disputata con vento forte e mare agitato. I russi hanno dominato la partita, segnando tre gol. Il primo è stato realizzato da V. Struten (19'), il secondo da V. Struten (35') e il terzo da V. Struten (55').

Il campionato di calcio

La Lazio in vista del derby

GENOVA, 2. — Lo scafo dell'URSS «Drusba» ha vinto oggi sul perimetro del triangolo del Lido di Albare la terza prova della Coppa Italia. La gara è stata disputata con vento forte e mare agitato. I russi hanno dominato la partita, segnando tre gol. Il primo è stato realizzato da V. Struten (19'), il secondo da V. Struten (35') e il terzo da V. Struten (55').

Il campionato di calcio

La Lazio in vista del derby

GENOVA, 2. — Lo scafo dell'URSS «Drusba» ha vinto oggi sul perimetro del triangolo del Lido di Albare la terza prova della Coppa Italia. La gara è stata disputata con vento forte e mare agitato. I russi hanno dominato la partita, segnando tre gol. Il primo è stato realizzato da V. Struten (19'), il secondo da V. Struten (35') e il terzo da V. Struten (55').

Il campionato di calcio

La Lazio in vista del derby

GENOVA, 2. — Lo scafo dell'URSS «Drusba» ha vinto oggi sul perimetro del triangolo del Lido di Albare la terza prova della Coppa Italia. La gara è stata disputata con vento forte e mare agitato. I russi hanno dominato la partita, segnando tre gol. Il primo è stato realizzato da V. Struten (19'), il secondo da V. Struten (35') e il terzo da V. Struten (55').

Il campionato di calcio

La Lazio in vista del derby

GENOVA, 2. — Lo scafo dell'URSS «Drusba» ha vinto oggi sul perimetro del triangolo del Lido di Albare la terza prova della Coppa Italia. La gara è stata disputata con vento forte e mare agitato. I russi hanno dominato la partita, segnando tre gol. Il primo è stato realizzato da V. Struten (19'), il secondo da V. Struten (35') e il terzo da V. Struten (55').

Ieri a Tor di Valle Sorpresa di Turista nel «Premio Emilia»

IN FEDERAZIONE

TURISTA, andato al comando al campionato di calcio del «Premio Emilia» (L. 525.000, m. 2000), prova di centro della riunione convocata a Tor di Valle il 27 gennaio, precedendo Gabinio e Gavina mentre il favorito Quisplana aveva ottenuto il secondo posto, rompendo in retta di arrivo la vittoria di Turista.

Ecco i risultati: 1. corsa: 1) Pandemonio; 2) Corallino; Tot. V. 10. P. 23. 17. Acc. 123. 2. corsa: 1) Muschieri; 2) Socco; Tot. V. 10. P. 28. Acc. 290. 3. corsa: 1) Discola; 2) Bianco; 3) Simbolo; Tot. V. 12. P. 10. 10. Acc. 19. 4. corsa: 1) Turista; 2) Gabinio; Tot. V. 40. P. 33. 23. Acc. 115. 5. corsa: 1) Oliva; 2) Gabinio; Tot. V. 40. P. 33. 23. Acc. 115. 6. corsa: 1) El Valente; 2) Capricci; Tot. V. 16. P. 13. 14. Acc. 18.

Il campionato di calcio

La Lazio in vista del derby

GENOVA, 2. — Lo scafo dell'URSS «Drusba» ha vinto oggi sul perimetro del triangolo del Lido di Albare la terza prova della Coppa Italia. La gara è stata disputata con vento forte e mare agitato. I russi hanno dominato la partita, segnando tre gol. Il primo è stato realizzato da V. Struten (19'), il secondo da V. Struten (35') e il terzo da V. Struten (55').

Il campionato di calcio

La Lazio in vista del derby

GENOVA, 2. — Lo scafo dell'URSS «Drusba» ha vinto oggi sul perimetro del triangolo del Lido di Albare la terza prova della Coppa Italia. La gara è stata disputata con vento forte e mare agitato. I russi hanno dominato la partita, segnando tre gol. Il primo è stato realizzato da V. Struten (19'), il secondo da V. Struten (35') e il terzo da V. Struten (55').

Il campionato di calcio

La Lazio in vista del derby

GENOVA, 2. — Lo scafo dell'URSS «Drusba» ha vinto oggi sul perimetro del triangolo del Lido di Albare la terza prova della Coppa Italia. La gara è stata disputata con vento forte e mare agitato. I russi hanno dominato la partita, segnando tre gol. Il primo è stato realizzato da V. Struten (19'), il secondo da V. Struten (35') e il terzo da V. Struten (55').

Il campionato di calcio

La Lazio in vista del derby

GENOVA, 2. — Lo scafo dell'URSS «Drusba» ha vinto oggi sul perimetro del triangolo del Lido di Albare la terza prova della Coppa Italia. La gara è stata disputata con vento forte e mare agitato. I russi hanno dominato la partita, segnando tre gol. Il primo è stato realizzato da V. Struten (19'), il secondo da V. Struten (35') e il terzo da V. Struten (55').

Il campionato di calcio

La Lazio in vista del derby

GENOVA, 2. — Lo scafo dell'URSS «Drusba» ha vinto oggi sul perimetro del triangolo del Lido di Albare la terza prova della Coppa Italia. La gara è stata disputata con vento forte e mare agitato. I russi hanno dominato la partita, segnando tre gol. Il primo è stato realizzato da V. Struten (19'), il secondo da V. Struten (35') e il terzo da V. Struten (55').

Il campionato di calcio

La Lazio in vista del derby

GENOVA, 2. — Lo scafo dell'URSS «Drusba» ha vinto oggi sul perimetro del triangolo del Lido di Albare la terza prova della Coppa Italia. La gara è stata disputata con vento forte e mare agitato. I russi hanno dominato la partita, segnando tre gol. Il primo è stato realizzato da V. Struten (19'), il secondo da V. Struten (35') e il terzo da V. Struten (55').

Il campionato di calcio

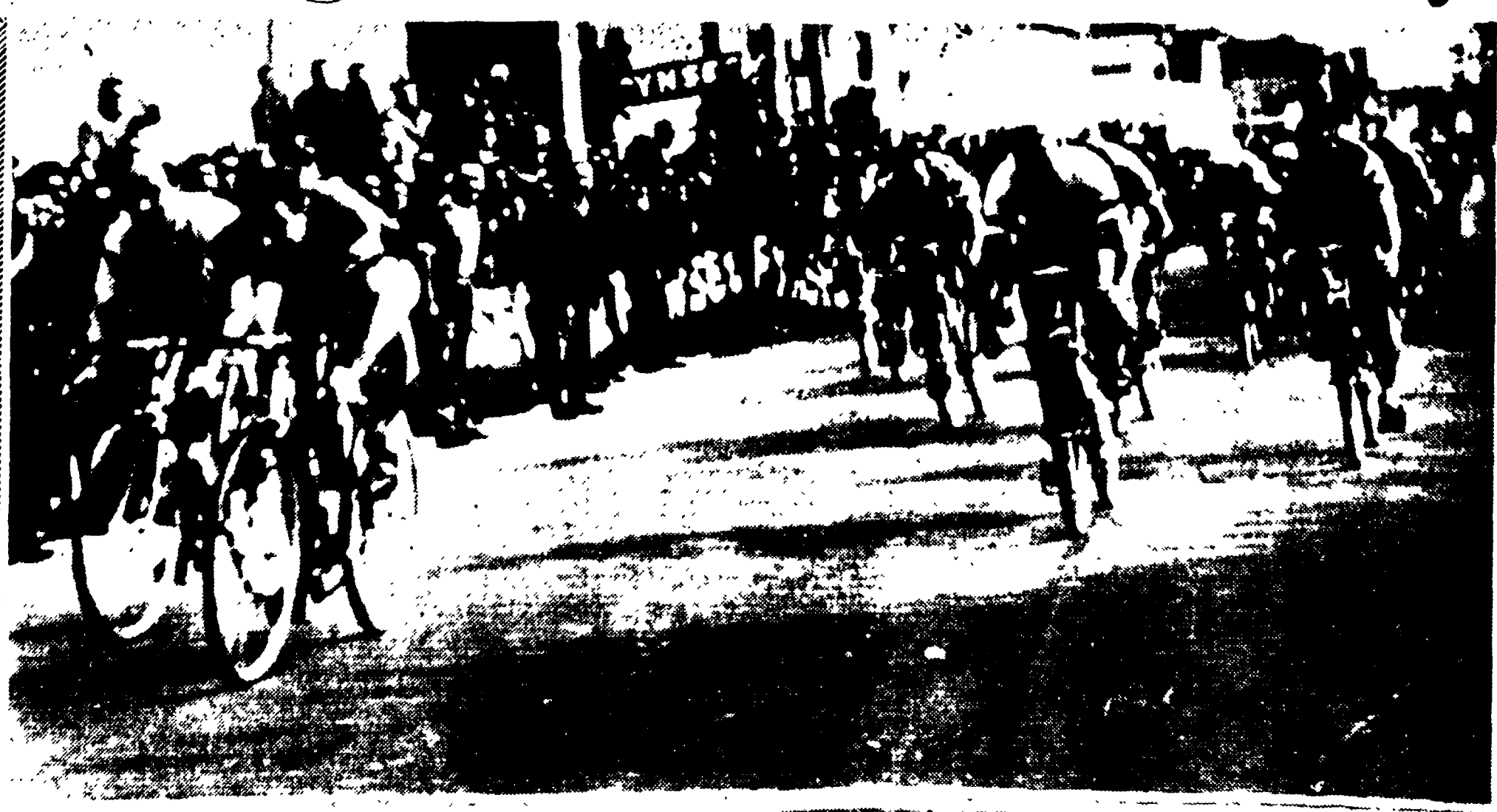
La Lazio in vista del derby

GENOVA, 2. — Lo scafo dell'URSS «Drusba» ha vinto oggi sul perimetro del triangolo del Lido di Albare la terza prova della Coppa Italia. La gara è stata disputata con vento forte e mare agitato. I russi hanno dominato la partita, segnando tre gol. Il primo è stato realizzato da V. Struten (19'), il secondo da V. Struten (35') e il terzo da V. Struten (55').

Il campionato di calcio

La Lazio in vista del derby

GENOVA, 2. — Lo scafo dell'URSS «Drusba» ha vinto oggi sul perimetro del triangolo del Lido di Albare la terza prova della Coppa Italia. La gara è stata disputata con vento forte e mare agitato. I russi hanno dominato la partita, segnando tre gol. Il primo è stato realizzato da V. Struten (19'), il secondo da V. Struten (35') e il terzo da V. Struten (55').



ORISTANO — RIK VAN LOOY sta per tagliare vittorioso il traguardo. Sul filo d'arrivo avrà una lunghezza su POBLET e una e mezza sul campione del mondo DARRIGADE. (Telefoto all'Unità)

Battuti Poblet e Darrigade

(dal nostro inviato speciale ATTILIO CAMORIANO)

ORISTANO, 2. — E la serie delle vittorie di tappa degli stranieri continua? Oggi, è stato il turno di Van Looy. A noi non resta che consolarci con Aru. Il ragazzo della Audax ha ancora stretto i denti, si è ancora battuto al limite delle forze, ed è riuscito a confermare la maglia bianca, il suo bene.

Volata, grossa volata. Tutto il saggio della quarta corsa del Giro di Sardegna è qui, nello sprint di Oristano che ha dato il seguente ordine d'arrivo: 1) Van Looy, 2) Poblet, 3) Darrigade.

Rik si è dunque preso la rivincita in maniera più che convincente, superandolo, cioè, di una buona lunghezza. Van Looy è scattato ai duecento metri, e con una progressione inesorabile ha sbattuto la porta in faccia ai rivali. Successo fin troppo netto. Il fatto è che Van Looy di oggi aveva il dente avvelenato. All'inizio era addirittura partito all'attacco. Durante il cammino ha ordinato ai preparatori di non mollare nessuno. E a Oristano ha messo a segno la botta buona. Preceduto da non accese perdute 18'44" a Formia. Già, il senso di poi Van Looy si giustifica così: «Capita, ogni tanto capita, D'Altra parte, Costi siamo ancora da capo».

La volata a Oristano dei principi dello sprint

La fila del gruppo si spezza di nuovo a Termini per la parte, discesa a tutto e di Schroeders. Ma è come pestare l'acqua in un mortaio: nessuno riesce a venire fuori.

Così, anche la quarta corsa del Giro di Sardegna si risolve in volata.

È una volata da Milano-Southern da Parigi-Rubais, da Freccia Vallone. Sono di scena i più agili e più brillanti scattisti del mondo: Van Looy, Poblet e Darrigade. I principi dello sprint avanzano e travolgono. Van Looy è già lanciato al duecento metri, Oristano non è Napoli.

Questo il giro della quarta corsa del Giro di Sardegna si risolve in volata. È una volata da Milano-Southern da Parigi-Rubais, da Freccia Vallone. Sono di scena i più agili e più brillanti scattisti del mondo: Van Looy, Poblet e Darrigade. I principi dello sprint avanzano e travolgono. Van Looy è già lanciato al duecento metri, Oristano non è Napoli.

Questo il giro della quarta corsa del Giro di Sardegna si risolve in volata. È una volata da Milano-Southern da Parigi-Rubais, da Freccia Vallone. Sono di scena i più agili e più brillanti scattisti del mondo: Van Looy, Poblet e Darrigade. I principi dello sprint avanzano e travolgono. Van Looy è già lanciato al duecento metri, Oristano non è Napoli.

Questo il giro della quarta corsa del Giro di Sardegna si risolve in volata. È una volata da Milano-Southern da Parigi-Rubais, da Freccia Vallone. Sono di scena i più agili e più brillanti scattisti del mondo: Van Looy, Poblet e Darrigade. I principi dello sprint avanzano e travolgono. Van Looy è già lanciato al duecento metri, Oristano non è Napoli.

Questo il giro della quarta corsa del Giro di Sardegna si risolve in volata. È una volata da Milano-Southern da Parigi-Rubais, da Freccia Vallone. Sono di scena i più agili e più brillanti scattisti del mondo: Van Looy, Poblet e Darrigade. I principi dello sprint avanzano e travolgono. Van Looy è già lanciato al duecento metri, Oristano non è Napoli.

Questo il giro della quarta corsa del Giro di Sardegna si risolve in volata. È una volata da Milano-Southern da Parigi-Rubais, da Freccia Vallone. Sono di scena i più agili e più brillanti scattisti del mondo: Van Looy, Poblet e Darrigade. I principi dello sprint avanzano e travolgono. Van Looy è già lanciato al duecento metri, Oristano non è Napoli.

Questo il giro della quarta corsa del Giro di Sardegna si risolve in volata. È una volata da Milano-Southern da Parigi-Rubais, da Freccia Vallone. Sono di scena i più agili e più brillanti scattisti del mondo: Van Looy, Poblet e Darrigade. I principi dello sprint avanzano e travolgono. Van Looy è già lanciato al duecento metri, Oristano non è Napoli.

Questo il giro della quarta corsa del Giro di Sardegna si risolve in volata. È una volata da Milano-Southern da Parigi-Rubais, da Freccia Vallone. Sono di scena i più agili e più brillanti scattisti del mondo: Van Looy, Poblet e Darrigade. I principi dello sprint avanzano e travolgono. Van Looy è già lanciato al duecento metri, Oristano non è Napoli.

Questo il giro della quarta corsa del Giro di Sardegna si risolve in volata. È una volata da Milano-Southern da Parigi-Rubais, da Freccia Vallone. Sono di scena i più agili e più brillanti scattisti del mondo: Van Looy, Poblet e Darrigade. I principi dello sprint avanzano e travolgono. Van Looy è già lanciato al duecento metri, Oristano non è Napoli.

Questo il giro della quarta corsa del Giro di Sardegna si risolve in volata. È una volata da Milano-Southern da Parigi-Rubais, da Freccia Vallone. Sono di scena i più agili e più brillanti scattisti del mondo: Van Looy, Poblet e Darrigade. I principi dello sprint avanzano e travolgono. Van Looy è già lanciato al duecento metri, Oristano non è Napoli.

Questo il giro della quarta corsa del Giro di Sardegna si risolve in volata. È una volata da Milano-Southern da Parigi-Rubais, da Freccia Vallone. Sono di scena i più agili e più brillanti scattisti del mondo: Van Looy, Poblet e Darrigade. I principi dello sprint avanzano e travolgono. Van Looy è già lanciato al duecento metri, Oristano non è Napoli.

Questo il giro della quarta corsa del Giro di Sardegna si risolve in volata. È una volata da Milano-Southern da Parigi-Rubais, da Freccia Vallone. Sono di scena i più agili e più brillanti scattisti del mondo: Van Looy, Poblet e Darrigade. I principi dello sprint avanzano e travolgono. Van Looy è già lanciato al duecento metri, Oristano non è Napoli.

Questo il giro della quarta corsa del Giro di Sardegna si risolve in volata. È una volata da Milano-Southern da Parigi-Rubais, da Freccia Vallone. Sono di scena i più agili e più brillanti scattisti del mondo: Van Looy, Poblet e Darrigade. I principi dello sprint avanzano e travolgono. Van Looy è già lanciato al duecento metri, Oristano non è Napoli.

Questo il giro della quarta corsa del Giro di Sardegna si risolve in volata. È una volata da Milano-Southern da Parigi-Rubais, da Freccia Vallone. Sono di scena i più agili e più brillanti scattisti del mondo: Van Looy, Poblet e Darrigade. I principi dello sprint avanzano e travolgono. Van Looy è già lanciato al duecento metri, Oristano non è Napoli.

Questo il giro della quarta corsa del Giro di Sardegna si risolve in volata. È una volata da Milano-Southern da Parigi-Rubais, da Freccia Vallone. Sono di scena i più agili e più brillanti scattisti del mondo: Van Looy, Poblet e Darrigade. I principi dello sprint avanzano e travolgono. Van Looy è già lanciato al duecento metri, Oristano non è Napoli.

Lo scandalo del Festival di Venezia

Tupini appoggia la nomina del super-clericale Lonero

Il ministro dimissionario sostiene in una dichiarazione che il Lonero, essendosi dimesso dal C.C.C., è ormai una perla di liberalismo

VENEZIA, 2. — In merito alle polemiche sollevate dalla nomina del dott. Lonero direttore della Mostra cinematografica di Venezia...

tere Tupini — per me non ha avuto e non ha alcun valore, non solo perché Lonero ha dato le dimissioni dal C.C.C. ma anche perché conoscendo la buona preparazione di Lonero per tutto quanto attiene allo sviluppo e al potenziamento della cinematografia in Italia...

Corridoio di Cinecittà C'era una volta una piccola rivista

C'era una volta una rivista, spregiudicata e battagliera rivista cinematografica. In redazione lavoravano pochi soliti...

Julian Daviner, a causa dell'approfondimento della rivista, si è visto costretto a rinunciare l'incarico di Germinale, trattato dall'omonimo romanzo di Zola...

Jean Pierre Mœky si accinge a dare il primo colpo di manovella a La coppia. Protagonisti: Juliette Mayniel e Gian Costa...

L'ultima paragrafo della dichiarazione di Tupini dice, invece, essere preso sul serio, perché testimonia il distacco in cui si trovano i registri della Biennale...

La rivista cambia veste tipografica, i redattori riceveranno i primi compensi e saranno in grado di dare le inserzioni pubblicitarie sui grandi rotocalchi...

Il giovane scrittore Goffredo Parisi e Fantore di un soggetto cinematografico. Le due idee che sarà realizzato da una produzione italo-anglo-americana...

I programmi Radio-TV

- PROGRAMMA NAZIONALE - 6.30: Previsioni del tempo 6.35: Corso di lingua francese... 13.30-16.05 TELESCUOLA... 18.30 TELEGIORNALE... 19.00 Passaporto... 19.30 Quattro passi tra le note... 20.00 La TV degli agricoltori... 20.30 TIC-TAC TELEGIORNALE... 20.50 Carosello... 21.00 Campanile sera... 21.30 TIC-TAC TELEGIORNALE... 22.55 TELEGIORNALE



Nadia Tiller, divenuta celebre con l'interpretazione della « Ragazza Rosemarie », si riposa nella sua casa di Roma.

Da stasera sul video LE PRIME

In otto puntate l'inchiesta sui giovani. E un'immersione rapida nel mondo dei giovani...

Alla televisione Ritratti contemporanei

Vogliamo una volta tanto parlare di una trasmissione pomeridiana. Una di quelle che la TV ripropone in interruzione...

Allo spettacolo

Allo spettacolo. Concerti, teatri, cinema. Elenco di eventi culturali e artistici.

Concerti-Teatri-Cinema

- CONCERTI: ALBA MAGNA: Sinfonia n. 10... TEATRI: VERDI: L'ultimo atto... CINEMA: LE PRIME: Immersione rapida...

GUIDA DEGLI SPETTACOLI

Advertisement for David e Golia, featuring a large image of a man and text about the film and its cast.

CASTELFIDET: Credito a privati. AL TASSO PIU' CONVENIENTE DI ROMA VIA TORINO, 149/A

FERZE VISIONI: Adattate. Primo appello. Alba. Il nipote picchiato...

SECONDI VISIONI: Attila. Jim della gioventù. Attila. Jim della gioventù...

Vi segnaliamo: La dolce vita. La grande guerra...

TEATRI: La metamorfosi di un monarca. Il grande spettacolo...

RITROVI: CINCODROMO A PONTE MARCONI. Ogni lunedì, mercoledì...

ATTRAZIONI: MUSEO DELLE CERIE. Emblema di Venezia...

CINEMA-VARIETA': Alambicco. Il cavaliere errante della città dell'oro...

PRIME VISIONI: Milano. Notte di un grande amore...

SALE PARROCCHIALI: Avila. Il ciclo brucia. Molinetta. I due capitani...

AVVISI SANITARI: NEURO-ENDOCRINE. Studio medico per la cura delle alterazioni endocrine...

Il dibattito al Comitato centrale del Pci

Continuazione della 1. pagina

si è concentrata la controffensiva della destra. Si tratta dei temi sui quali si andavano già formando orientamenti comuni di vasti strati di opinione pubblica e su cui la pressione convergente di forze diverse aveva già ottenuto qualche successo: il viaggio del Presidente della Repubblica in URSS (si cercò prima di impedirlo, poi di svalutarlo e di arrestare le sue conseguenze positive in vista di una iniziativa italiana per la distensione); il controllo delle leve economiche (la assemblea della Confindustria del 9 febbraio espresse il malcontento dei gruppi monopolistici per le concessioni che il governo era costretto a fare al movimento popolare); l'attuazione della Costituzione, e in particolare dei punti già avviati a soluzione (referendum) o sui quali si veniva esercitando una pressione sempre più ampia (Regioni).

In questo quadro, della controffensiva di destra, si collocano e vanno giudicati anche gli avvenimenti siciliani. L'attacco massiccio, condotto con tutti i mezzi, e con l'assistenza di un certo numero di esponenti del movimento autonomistico e del governo regionale iniziavano l'applicazione di concrete misure antimonomopolistiche che aprivano reali prospettive di giustizia e di progresso al popolo siciliano. Sull'onda di questo attacco, si è sviluppata una vergognosa campagna antisiciliana, che mirava a gettare il discredito su tutte le conquiste autonomistiche. Per quanto ci riguarda, noi confermiamo il nostro giudizio positivo sui mutamenti avvenuti in Sicilia con la rottura del partito d.c. e con l'esperienza unitaria del governo Milazzo e sul valore che essi hanno avuto ed hanno per tutti i siciliani. Ma è inaccettabile il nostro giudizio sulla politica dei comunisti siciliani, che è stata giusta e intelligente, che ha aiutato tutto il partito a intendere meglio la situazione e a sviluppare la propria azione unitaria. Confermiamo questo giudizio, anche se riconosciamo, come riconoscono i compagni siciliani, che oggi si impone un esame per vedere in quale misura tutto il partito abbia saputo far propria la politica della sinistra. Ma questa misura sia stata sormontata da una continua azione di massa e, soprattutto, che cosa si deve fare, oggi, per battere la coalizione clericofascista e dar vita a una nuova maggioranza.

Siamo, dunque, di fronte ad un attacco conservatore e reazionario diretto anzitutto ad evitare che la pressione delle masse realizzi un reale spostamento politico, ma anche a portare ancora più netta la spinta di sinistra nella politica governativa. In questo attacco sono impegnate potenti forze reazionarie — i grandi gruppi monopolistici, una parte importante delle gerarchie ecclesiastiche, i circoli dirigenti dell'Azione cattolica — e una campagna, come sempre, una azione di denigrazione degli istituti democratici e dei partiti, volta ad alimentare tendenze di tipo qualunquistico per preparare anche in questo modo il terreno a un'iniziativa conservatrice. Non sottovalutiamo quindi il pericolo, così come non ignoriamo il pericolo che si compiano nuovi tentativi di realizzare una politica di destra attraverso una copertura di tipo centrista. Ma vediamo nello stesso tempo le serie difficoltà che incontrano il gruppo dirigente a portare avanti tale politica e gli ostacoli sempre più gravi che i dirigenti della DC trovano a continuare il loro proprio gioco. In questo quadro, la nostra iniziativa e il nostro contributo per assicurare una generale ripresa delle lotte per il miglioramento del tenore di vita, per l'occupazione, per il rafforzamento del potere contrattuale delle organizzazioni operaie, per una politica antimonopolistica e di riforme; in secondo luogo, dobbiamo impegnarci, per la parte che ci spetta, a dare una nuova ampiezza e vigore al movimento regionalista; in terzo luogo, è necessaria una intensa e vivace iniziativa intorno ai problemi della distensione e del nuovo indirizzo da dare alla nostra politica estera; una attività intorno ai problemi della riforma della scuola; infine, con un rilievo e un'urgenza particolari, come parte essenziale della nostra azione per una soluzione democratica della crisi — la lotta contro ogni tentativo di rinvio delle elezioni amministrative, che devono aver luogo alla data prevista nel Copetto della Costituzione e perché il corpo

elettorale abbia modo di esprimere, in questo momento, i suoi orientamenti. Quali sono, oggi, le condizioni del Partito, per assolvere a questi compiti? Il partito è uscito dalla campagna congressuale e dal IX Congresso più forte e più consapevole della linea politica. Lo confermano i risultati del lavoro di polarizzazione del congresso, che è in corso, delle riunioni dei CF e di attivo, delle migliaia di assemblee sezionali, dei dibattiti pubblici, dei convegni regionali. Dal IX Congresso alla fine di febbraio, i tesserati sono aumentati di 124.236, tra cui varie migliaia di reclutati. La situazione è nel complesso buona, molto migliore che dopo l'VIII Congresso. Allora, sia allo esterno che all'interno del Partito, vi erano le ripercussioni di una violenta campagna antimunitista; oggi, larga risonanza hanno davanti a tutta l'opinione pubblica le nostre soluzioni e proposte e il vero volto del Partito appunto del partito non devono nascondere alcuna debolezza. Esse possono riassumersi nella difficoltà che si incontra a far passare tutto il partito ad un'azione che corrisponda, per ampiezza e vigore, alle necessità del momento politico.

La pressione delle masse si va concentrando attorno ad alcuni nodi decisivi della politica nazionale

Elemento caratteristico di questa spinta delle masse è la tendenza a concentrare le pressioni e i vari gruppi di opinione si va sempre più concentrando attorno ad alcuni nodi decisivi della società e della politica nazionale, attorno ad alcune precise scelte fondamentali: elevamento del tenore di vita delle masse popolari, limitazione e controllo del potere dei monopoli come condizione prima di un generale e organico sviluppo economico e sociale e di una politica di piena occupazione; attuazione della Costituzione e in primo luogo delle Regioni; riforma democratica della scuola; politica estera di appoggio attivo alla causa della distensione e del negoziato coi paesi socialisti. La nostra politica è ancora in via di ricerca e non possiamo essere eluse con impegni generici e frasi assolutamente vuote come nel comunicato della Direzione d.c., tanto più che su tutte queste questioni esistono già proposte e progetti di fronte al Parlamento.

Se, dunque, non possiamo prevedere quali saranno gli sviluppi e la soluzione della crisi, possiamo e dobbiamo proporre subito alcuni obiettivi essenziali:

1) rafforzare ed estendere nelle masse popolari e in tutta l'opinione pubblica la coscienza dei problemi da affrontare e del necessario mutamento degli indirizzi politici, che si impongono per assicurare la continuità e la democrazia della nostra democrazia e per un generale sviluppo economico e sociale;

2) dare un serio colpo al doppio gioco democristiano e dare un contributo nostro perché si esprima dai gruppi democratici il movimento cattolico una spinta più forte a una politica nuova;

3) fare tutto il possibile perché si consolidi e vada avanti il processo di avvicinamento tra forze democratiche che è in atto, il che significa che prima di tutto una particolare importanza deve essere data allo sviluppo dei rapporti unitari coi compagni e le organizzazioni socialiste. Decisiva, per l'assolvimento di questi compiti, è la nostra presenza alla testa dei movimenti di massa. Iniziativa di tutte le nostre organizzazioni, e quindi il rafforzamento del Partito, del suo prestigio e della sua organizzazione. In questa luce, acquistano particolare importanza e urgenza gli obiettivi di lotta posti dal IX Congresso: anzitutto, la nostra iniziativa e il nostro contributo per assicurare una generale ripresa delle lotte per il miglioramento del tenore di vita, per l'occupazione, per il rafforzamento del potere contrattuale delle organizzazioni operaie, per una politica antimonopolistica e di riforme; in secondo luogo, dobbiamo impegnarci, per la parte che ci spetta, a dare una nuova ampiezza e vigore al movimento regionalista; in terzo luogo, è necessaria una intensa e vivace iniziativa intorno ai problemi della distensione e del nuovo indirizzo da dare alla nostra politica estera; una attività intorno ai problemi della riforma della scuola; infine, con un rilievo e un'urgenza particolari, come parte essenziale della nostra azione per una soluzione democratica della crisi — la lotta contro ogni tentativo di rinvio delle elezioni amministrative, che devono aver luogo alla data prevista nel Copetto della Costituzione e perché il corpo

sono funzionari di partito o sindacali. Largo anche il rinnovamento operato nelle Commissioni federali di controllo, di cui il 38 per cento è costituito da compagni nuovi e il 24 per cento da compagni provenienti dai CF.

Far passare tutto il Partito ad una azione che corrisponda alle necessità dell'attuale momento

Nel Comitato centrale, sono entrati 49 nuovi compagni, con un'età media di 39 anni, il che ha portato l'età media del Partito (VIII Congresso) a 43. Trentatré nuovi compagni sono entrati a far parte della Commissione centrale di controllo, la cui età media si è così abbassata da 52 a 49 anni.

I successi nell'azione di rinnovamento e rafforzamento del partito non devono nascondere alcuna debolezza. Esse possono riassumersi nella difficoltà che si incontra a far passare tutto il partito ad un'azione che corrisponda, per ampiezza e vigore, alle necessità del momento politico.

1) un innegabile e serio consolidamento dell'unità politica reale del Partito, fondata su una più larga assimilazione della linea politica e della prospettiva che noi indichiamo come « via italiana al socialismo », e su una maggiore chiarezza intorno all'obiettivo della lotta per una nuova maggioranza; le zone di incomprensione si sono ridotte, un colpo è stato dato sia al settarismo, sia alle tendenze di tipo riformistico, anche se rimane la necessità di allargare la comprensione piena della nostra linea a zone sempre più vaste del Partito;

2) un serio passo in avanti è stato compiuto da tutto il Partito nella conoscenza della realtà odierna del nostro Paese, del processo di indagine e di ricerca da parte dei gruppi dirigenti per l'articolazione locale della nostra politica e l'elaborazione di sempre più precise ed organiche piattaforme programmatiche e di azione; la spinta popolare, provinciale e ciò che è particolarmente importante e costituisce una conquista in parte nuova — regionale. Questi risultati rappresentano un nuovo passo in avanti nello sviluppo politico del Partito, e questo è inteso anzitutto come consolidamento della unità politica e come continuo adeguamento alla realtà;

3) infine, anche per gli aspetti che toccano più direttamente la vita interna del Partito, le sue strutture organizzative, i suoi metodi di direzione e di lavoro, non c'è dubbio che il serio impegno critico messo nella preparazione del IX Congresso ha portato ad un ulteriore arricchimento della vita politica del Partito ad un serio progresso della democrazia, ad un netto miglioramento, che si è espresso anche nel largo avanzamento di quadri nuovi a tutti i livelli, compiuto senza rotture o lacerazioni, ed anzi con un rafforzamento dell'unità del Partito.

A questo punto Berlinguer ha citato alcuni dati. Nei Comitati direttivi di sezione (i dati riguardano 64 federazioni) sono stati inclusi 11.144 nuovi compagni; nei Comitati federali (47 componenti, 1534 il 35 per cento) sono nuovi; nei Comitati direttivi di Federazione, su 1272 componenti, i nuovi sono 373 (29 per cento); nelle Segregerie di Federazione, i nuovi sono 146 (30 per cento); 13 segretari federali nuovi sono stati eletti in occasione del nuovo congresso, mentre altri 55 erano stati nominati tra l'VIII ed il IX congresso. Circa l'età, la grande maggioranza, quasi 180 per cento dei componenti i Comitati federali, siamo tra i 20 e i 40 anni (soprattutto tra i 30 e i 40). Come anzianità di Partito, i compagni iscritti prima del 1945 sono il 60 per cento nei Comitati federali, il 70 per cento nei Comitati direttivi, il 72 per cento nella segreteria. Come composizione sociale, gli operai sono il 38,9 per cento nei Comitati federali, il 35,4 per cento nei direttivi, e il 37,9 per cento nella segreteria, e il 39,9 per cento nei Comitati federali, il 43,1 per cento nei direttivi, il 42 per cento dei membri del CF

torale è ricerca di contatti, accordi, alleanze, sviluppo del movimento delle masse. E un'azione più larga è possibile e necessaria anche in altri campi, dalla riforma della scuola alla emancipazione femminile.

Accrescere le capacità politiche e la consistenza organizzativa dei nostri organismi di massa

Vi è qui il difetto di non saper far corrispondere al positivo sforzo di ricerca di una piattaforma antimonopolistica e di lotta per la terra, che la lotta operaia, e in particolare tali obiettivi in temi e rivendicazioni precise intorno a cui mobilitare le masse. Ritardò vi è, infine, nella lotta per il rispetto della data delle elezioni amministrative e nella preparazione delle stesse; non si tratta di due questioni separate, perché la stessa preparazione elet-

torale è ricerca di contatti, accordi, alleanze, sviluppo del movimento delle masse. E un'azione più larga è possibile e necessaria anche in altri campi, dalla riforma della scuola alla emancipazione femminile.

torale è ricerca di contatti, accordi, alleanze, sviluppo del movimento delle masse. E un'azione più larga è possibile e necessaria anche in altri campi, dalla riforma della scuola alla emancipazione femminile.

torale è ricerca di contatti, accordi, alleanze, sviluppo del movimento delle masse. E un'azione più larga è possibile e necessaria anche in altri campi, dalla riforma della scuola alla emancipazione femminile.

torale è ricerca di contatti, accordi, alleanze, sviluppo del movimento delle masse. E un'azione più larga è possibile e necessaria anche in altri campi, dalla riforma della scuola alla emancipazione femminile.

torale è ricerca di contatti, accordi, alleanze, sviluppo del movimento delle masse. E un'azione più larga è possibile e necessaria anche in altri campi, dalla riforma della scuola alla emancipazione femminile.

stati spesso capaci di buone iniziative autonome di intensa vita politica e organizzativa; molte sezioni e cellule hanno fatto altrettanto. Adesso dobbiamo accrescere il numero delle sezioni politicamente attive, aiutandole ad ammodernare le loro strutture, a migliorare i rapporti con le organizzazioni di massa, a sviluppare i loro quadri, e compiere uno sforzo continuo per attivare quante più cellule possibili.

MANZOCCHI

L'elemento nuovo che caratterizza l'azione del Partito, e il nesso organico che si è riusciti a stabilire tra le lotte rivendicative e antimonopolistiche e il movimento per le autonomie regionali. Si può, anzi, affermare che l'attuale sviluppo della campagna per l'Ente Regione ponga in termini nuovi, se non il contenuto, almeno le forme e le possibilità di successo delle lotte contro il potere monopolistico e per l'elevarlo a movimento per le autonomie regionali. Si può, anzi, affermare che l'attuale sviluppo della campagna per l'Ente Regione ponga in termini nuovi, se non il contenuto, almeno le forme e le possibilità di successo delle lotte contro il potere monopolistico e per l'elevarlo a movimento per le autonomie regionali.

L'elemento nuovo che caratterizza l'azione del Partito, e il nesso organico che si è riusciti a stabilire tra le lotte rivendicative e antimonopolistiche e il movimento per le autonomie regionali. Si può, anzi, affermare che l'attuale sviluppo della campagna per l'Ente Regione ponga in termini nuovi, se non il contenuto, almeno le forme e le possibilità di successo delle lotte contro il potere monopolistico e per l'elevarlo a movimento per le autonomie regionali.

L'elemento nuovo che caratterizza l'azione del Partito, e il nesso organico che si è riusciti a stabilire tra le lotte rivendicative e antimonopolistiche e il movimento per le autonomie regionali. Si può, anzi, affermare che l'attuale sviluppo della campagna per l'Ente Regione ponga in termini nuovi, se non il contenuto, almeno le forme e le possibilità di successo delle lotte contro il potere monopolistico e per l'elevarlo a movimento per le autonomie regionali.

L'elemento nuovo che caratterizza l'azione del Partito, e il nesso organico che si è riusciti a stabilire tra le lotte rivendicative e antimonopolistiche e il movimento per le autonomie regionali. Si può, anzi, affermare che l'attuale sviluppo della campagna per l'Ente Regione ponga in termini nuovi, se non il contenuto, almeno le forme e le possibilità di successo delle lotte contro il potere monopolistico e per l'elevarlo a movimento per le autonomie regionali.

L'elemento nuovo che caratterizza l'azione del Partito, e il nesso organico che si è riusciti a stabilire tra le lotte rivendicative e antimonopolistiche e il movimento per le autonomie regionali. Si può, anzi, affermare che l'attuale sviluppo della campagna per l'Ente Regione ponga in termini nuovi, se non il contenuto, almeno le forme e le possibilità di successo delle lotte contro il potere monopolistico e per l'elevarlo a movimento per le autonomie regionali.

L'elemento nuovo che caratterizza l'azione del Partito, e il nesso organico che si è riusciti a stabilire tra le lotte rivendicative e antimonopolistiche e il movimento per le autonomie regionali. Si può, anzi, affermare che l'attuale sviluppo della campagna per l'Ente Regione ponga in termini nuovi, se non il contenuto, almeno le forme e le possibilità di successo delle lotte contro il potere monopolistico e per l'elevarlo a movimento per le autonomie regionali.

torale è ricerca di contatti, accordi, alleanze, sviluppo del movimento delle masse. E un'azione più larga è possibile e necessaria anche in altri campi, dalla riforma della scuola alla emancipazione femminile.

PECCIOLI

All'inizio della seduta pomeridiana, prende la parola il compagno Ugo Peccioli, segretario della Federazione di Torino. L'elaborazione del IX Congresso ha fatto compiere indubbiamente al Partito un grande salto in avanti sul piano della chiarezza delle prospettive generali, e sul piano della identifi-

torale è ricerca di contatti, accordi, alleanze, sviluppo del movimento delle masse. E un'azione più larga è possibile e necessaria anche in altri campi, dalla riforma della scuola alla emancipazione femminile.

torale è ricerca di contatti, accordi, alleanze, sviluppo del movimento delle masse. E un'azione più larga è possibile e necessaria anche in altri campi, dalla riforma della scuola alla emancipazione femminile.

torale è ricerca di contatti, accordi, alleanze, sviluppo del movimento delle masse. E un'azione più larga è possibile e necessaria anche in altri campi, dalla riforma della scuola alla emancipazione femminile.

torale è ricerca di contatti, accordi, alleanze, sviluppo del movimento delle masse. E un'azione più larga è possibile e necessaria anche in altri campi, dalla riforma della scuola alla emancipazione femminile.

torale è ricerca di contatti, accordi, alleanze, sviluppo del movimento delle masse. E un'azione più larga è possibile e necessaria anche in altri campi, dalla riforma della scuola alla emancipazione femminile.

cazione dei nessi che legano le lotte di massa a tali prospettive. Resta tuttavia da superare un limite che è tipico del momento attuale, ed è quello di una insufficiente individuazione dei punti particolari ed immediati da cui occorre partire oggi, nelle singole situazioni, per determinare il movimento delle masse.

TRIOSSI

Il compagno Triossi analizza le cause di una certa lentezza che oggi si registra nella campagna di tesseramento e proselitismo alla FGCI, rilevando le differenze e i veri e propri squilibri esistenti tra regione e regione, tra provincia e provincia. In genere si può constatare che, là dove l'iniziativa politica e ideale della Federazione giovanile mantiene un notevole livello di vivacità e di impegno (come in Puglia, Emilia, Romagna, ecc.), il tesseramento e l'azione di rafforzamento organizzativo dà risultati soddisfacenti. Analogo rapporto si verifica — alla rovescia — nei centri ove le cose vanno meno bene: Napoli, Venezia, Cagliari, ecc.

Il compagno Triossi analizza le cause di una certa lentezza che oggi si registra nella campagna di tesseramento e proselitismo alla FGCI, rilevando le differenze e i veri e propri squilibri esistenti tra regione e regione, tra provincia e provincia. In genere si può constatare che, là dove l'iniziativa politica e ideale della Federazione giovanile mantiene un notevole livello di vivacità e di impegno (come in Puglia, Emilia, Romagna, ecc.), il tesseramento e l'azione di rafforzamento organizzativo dà risultati soddisfacenti. Analogo rapporto si verifica — alla rovescia — nei centri ove le cose vanno meno bene: Napoli, Venezia, Cagliari, ecc.

Il compagno Triossi analizza le cause di una certa lentezza che oggi si registra nella campagna di tesseramento e proselitismo alla FGCI, rilevando le differenze e i veri e propri squilibri esistenti tra regione e regione, tra provincia e provincia. In genere si può constatare che, là dove l'iniziativa politica e ideale della Federazione giovanile mantiene un notevole livello di vivacità e di impegno (come in Puglia, Emilia, Romagna, ecc.), il tesseramento e l'azione di rafforzamento organizzativo dà risultati soddisfacenti. Analogo rapporto si verifica — alla rovescia — nei centri ove le cose vanno meno bene: Napoli, Venezia, Cagliari, ecc.

Il compagno Triossi analizza le cause di una certa lentezza che oggi si registra nella campagna di tesseramento e proselitismo alla FGCI, rilevando le differenze e i veri e propri squilibri esistenti tra regione e regione, tra provincia e provincia. In genere si può constatare che, là dove l'iniziativa politica e ideale della Federazione giovanile mantiene un notevole livello di vivacità e di impegno (come in Puglia, Emilia, Romagna, ecc.), il tesseramento e l'azione di rafforzamento organizzativo dà risultati soddisfacenti. Analogo rapporto si verifica — alla rovescia — nei centri ove le cose vanno meno bene: Napoli, Venezia, Cagliari, ecc.

Il compagno Triossi analizza le cause di una certa lentezza che oggi si registra nella campagna di tesseramento e proselitismo alla FGCI, rilevando le differenze e i veri e propri squilibri esistenti tra regione e regione, tra provincia e provincia. In genere si può constatare che, là dove l'iniziativa politica e ideale della Federazione giovanile mantiene un notevole livello di vivacità e di impegno (come in Puglia, Emilia, Romagna, ecc.), il tesseramento e l'azione di rafforzamento organizzativo dà risultati soddisfacenti. Analogo rapporto si verifica — alla rovescia — nei centri ove le cose vanno meno bene: Napoli, Venezia, Cagliari, ecc.

Il compagno Triossi analizza le cause di una certa lentezza che oggi si registra nella campagna di tesseramento e proselitismo alla FGCI, rilevando le differenze e i veri e propri squilibri esistenti tra regione e regione, tra provincia e provincia. In genere si può constatare che, là dove l'iniziativa politica e ideale della Federazione giovanile mantiene un notevole livello di vivacità e di impegno (come in Puglia, Emilia, Romagna, ecc.), il tesseramento e l'azione di rafforzamento organizzativo dà risultati soddisfacenti. Analogo rapporto si verifica — alla rovescia — nei centri ove le cose vanno meno bene: Napoli, Venezia, Cagliari, ecc.

torale è ricerca di contatti, accordi, alleanze, sviluppo del movimento delle masse. E un'azione più larga è possibile e necessaria anche in altri campi, dalla riforma della scuola alla emancipazione femminile.

GIUDICATI

In questo senso, possono manifestarsi tra il centro ed alcune organizzazioni provinciali, tra i comitati federali e i nuclei dirigenti delle sezioni, debbono essere indubbiamente considerati nel quadro del generale avanzamento che il movimento sta realizzando sul piano ideologico e politico. Tuttavia è necessario che essi siano superati in fretta, per eliminare ogni remora allo sviluppo dell'azione di massa. A questo scopo deve essere stimolato lo sforzo di elevamento ideologico, rafforzando le scuole di partito, dando vita ad attività editoriali agili e moderne, eliminando dalle nostre pubblicazioni ogni residuo di dottrinarismo. La campagna di proselitismo, in particolare, deve essere sostenuta da una serie di motivi ideali sempre nuovi.

In questo senso, possono manifestarsi tra il centro ed alcune organizzazioni provinciali, tra i comitati federali e i nuclei dirigenti delle sezioni, debbono essere indubbiamente considerati nel quadro del generale avanzamento che il movimento sta realizzando sul piano ideologico e politico. Tuttavia è necessario che essi siano superati in fretta, per eliminare ogni remora allo sviluppo dell'azione di massa. A questo scopo deve essere stimolato lo sforzo di elevamento ideologico, rafforzando le scuole di partito, dando vita ad attività editoriali agili e moderne, eliminando dalle nostre pubblicazioni ogni residuo di dottrinarismo. La campagna di proselitismo, in particolare, deve essere sostenuta da una serie di motivi ideali sempre nuovi.

In questo senso, possono manifestarsi tra il centro ed alcune organizzazioni provinciali, tra i comitati federali e i nuclei dirigenti delle sezioni, debbono essere indubbiamente considerati nel quadro del generale avanzamento che il movimento sta realizzando sul piano ideologico e politico. Tuttavia è necessario che essi siano superati in fretta, per eliminare ogni remora allo sviluppo dell'azione di massa. A questo scopo deve essere stimolato lo sforzo di elevamento ideologico, rafforzando le scuole di partito, dando vita ad attività editoriali agili e moderne, eliminando dalle nostre pubblicazioni ogni residuo di dottrinarismo. La campagna di proselitismo, in particolare, deve essere sostenuta da una serie di motivi ideali sempre nuovi.

In questo senso, possono manifestarsi tra il centro ed alcune organizzazioni provinciali, tra i comitati federali e i nuclei dirigenti delle sezioni, debbono essere indubbiamente considerati nel quadro del generale avanzamento che il movimento sta realizzando sul piano ideologico e politico. Tuttavia è necessario che essi siano superati in fretta, per eliminare ogni remora allo sviluppo dell'azione di massa. A questo scopo deve essere stimolato lo sforzo di elevamento ideologico, rafforzando le scuole di partito, dando vita ad attività editoriali agili e moderne, eliminando dalle nostre pubblicazioni ogni residuo di dottrinarismo. La campagna di proselitismo, in particolare, deve essere sostenuta da una serie di motivi ideali sempre nuovi.

In questo senso, possono manifestarsi tra il centro ed alcune organizzazioni provinciali, tra i comitati federali e i nuclei dirigenti delle sezioni, debbono essere indubbiamente considerati nel quadro del generale avanzamento che il movimento sta realizzando sul piano ideologico e politico. Tuttavia è necessario che essi siano superati in fretta, per eliminare ogni remora allo sviluppo dell'azione di massa. A questo scopo deve essere stimolato lo sforzo di elevamento ideologico, rafforzando le scuole di partito, dando vita ad attività editoriali agili e moderne, eliminando dalle nostre pubblicazioni ogni residuo di dottrinarismo. La campagna di proselitismo, in particolare, deve essere sostenuta da una serie di motivi ideali sempre nuovi.

In questo senso, possono manifestarsi tra il centro ed alcune organizzazioni provinciali, tra i comitati federali e i nuclei dirigenti delle sezioni, debbono essere indubbiamente considerati nel quadro del generale avanzamento che il movimento sta realizzando sul piano ideologico e politico. Tuttavia è necessario che essi siano superati in fretta, per eliminare ogni remora allo sviluppo dell'azione di massa. A questo scopo deve essere stimolato lo sforzo di elevamento ideologico, rafforzando le scuole di partito, dando vita ad attività editoriali agili e moderne, eliminando dalle nostre pubblicazioni ogni residuo di dottrinarismo. La campagna di proselitismo, in particolare, deve essere sostenuta da una serie di motivi ideali sempre nuovi.

torale è ricerca di contatti, accordi, alleanze, sviluppo del movimento delle masse. E un'azione più larga è possibile e necessaria anche in altri campi, dalla riforma della scuola alla emancipazione femminile.

GIUDICATI

In questo senso, possono manifestarsi tra il centro ed alcune organizzazioni provinciali, tra i comitati federali e i nuclei dirigenti delle sezioni, debbono essere indubbiamente considerati nel quadro del generale avanzamento che il movimento sta realizzando sul piano ideologico e politico. Tuttavia è necessario che essi siano superati in fretta, per eliminare ogni remora allo sviluppo dell'azione di massa. A questo scopo deve essere stimolato lo sforzo di elevamento ideologico, rafforzando le scuole di partito, dando vita ad attività editoriali agili e moderne, eliminando dalle nostre pubblicazioni ogni residuo di dottrinarismo. La campagna di proselitismo, in particolare, deve essere sostenuta da una serie di motivi ideali sempre nuovi.

In questo senso, possono manifestarsi tra il centro ed alcune organizzazioni provinciali, tra i comitati federali e i nuclei dirigenti delle sezioni, debbono essere indubbiamente considerati nel quadro del generale avanzamento che il movimento sta realizzando sul piano ideologico e politico. Tuttavia è necessario che essi siano superati in fretta, per eliminare ogni remora allo sviluppo dell'azione di massa. A questo scopo deve essere stimolato lo sforzo di elevamento ideologico, rafforzando le scuole di partito, dando vita ad attività editoriali agili e moderne, eliminando dalle nostre pubblicazioni ogni residuo di dottrinarismo. La campagna di proselitismo, in particolare, deve essere sostenuta da una serie di motivi ideali sempre nuovi.

In questo senso, possono manifestarsi tra il centro ed alcune organizzazioni provinciali, tra i comitati federali e i nuclei dirigenti delle sezioni, debbono essere indubbiamente considerati nel quadro del generale avanzamento che il movimento sta realizzando sul piano ideologico e politico. Tuttavia è necessario che essi siano superati in fretta, per eliminare ogni remora allo sviluppo dell'azione di massa. A questo scopo deve essere stimolato lo sforzo di elevamento ideologico, rafforzando le scuole di partito, dando vita ad attività editoriali agili e moderne, eliminando dalle nostre pubblicazioni ogni residuo di dottrinarismo. La campagna di proselitismo, in particolare, deve essere sostenuta da una serie di motivi ideali sempre nuovi.

In questo senso, possono manifestarsi tra il centro ed alcune organizzazioni provinciali, tra i comitati federali e i nuclei dirigenti delle sezioni, debbono essere indubbiamente considerati nel quadro del generale avanzamento che il movimento sta realizzando sul piano ideologico e politico. Tuttavia è necessario che essi siano superati in fretta, per eliminare ogni remora allo sviluppo dell'azione di massa. A questo scopo deve essere stimolato lo sforzo di elevamento ideologico, rafforzando le scuole di partito, dando vita ad attività editoriali agili e moderne, eliminando dalle nostre pubblicazioni ogni residuo di dottrinarismo. La campagna di proselitismo, in particolare, deve essere sostenuta da una serie di motivi ideali sempre nuovi.

In questo senso, possono manifestarsi tra il centro ed alcune organizzazioni provinciali, tra i comitati federali e i nuclei dirigenti delle sezioni, debbono essere indubbiamente considerati nel quadro del generale avanzamento che il movimento sta realizzando sul piano ideologico e politico. Tuttavia è necessario che essi siano superati in fretta, per eliminare ogni remora allo sviluppo dell'azione di massa. A questo scopo deve essere stimolato lo sforzo di elevamento ideologico, rafforzando le scuole di partito, dando vita ad attività editoriali agili e moderne, eliminando dalle nostre pubblicazioni ogni residuo di dottrinarismo. La campagna di proselitismo, in particolare, deve essere sostenuta da una serie di motivi ideali sempre nuovi.

In questo senso, possono manifestarsi tra il centro ed alcune organizzazioni provinciali, tra i comitati federali e i nuclei dirigenti delle sezioni, debbono essere indubbiamente considerati nel quadro del generale avanzamento che il movimento sta realizzando sul piano ideologico e politico. Tuttavia è necessario che essi siano superati in fretta, per eliminare ogni remora allo sviluppo dell'azione di massa. A questo scopo deve essere stimolato lo sforzo di elevamento ideologico, rafforzando le scuole di partito, dando vita ad attività editoriali agili e moderne, eliminando dalle nostre pubblicazioni ogni residuo di dottrinarismo. La campagna di proselitismo, in particolare, deve essere sostenuta da una serie di motivi ideali sempre nuovi.

Il congresso del PRI

(Continuazione della 1. pag.)

giudicati « irrinunciabili » in un eventuale partecipazione a maggioranze governative. Come si vede, la relazione di Reale si colloca su questo punto di vista a sinistra di Saragat, preoccupato unicamente di rilanciare il centro e della continuità della tradizione. Ritorna quindi, l'intero discorso sul distacco del PSI dai comunisti, e ritorna naturalmente, la discriminazione antimunitista, giustificata ormai in termini puramente ideologici, nello stesso momento in cui si riconoscono le convergenze programmatiche.

La domanda che si pone a questo punto è di immediata comprensione: come realizzare una svolta della politica italiana come quella suggerita dai punti programmatici del PRI per la nuova maggioranza? Non si pretende ovviamente dai dirigenti pubblici una risposta in termini di classe. Ma la stessa analisi delle forze politiche accennata dalla relazione Reale basta a smentire ogni illusione residua nella possibilità di rovesciare la politica D.C. senza uno schieramento di forze che vada ben al di là della cosiddetta « terza forza ».

Se i repubblicani vorranno proseguire sulla strada intrapresa, dall'autonomia del loro partito e della lotta per il rinnovamento democratico, la conseguenza sarà quella dettata dalla concretezza delle scelte: l'abbandono della discriminazione ideologica e l'impegno conseguente per la soluzione dei problemi del paese.

Se i repubblicani vorranno proseguire sulla strada intrapresa, dall'autonomia del loro partito e della lotta per il rinnovamento democratico, la conseguenza sarà quella dettata dalla concretezza delle scelte: l'abbandono della discriminazione ideologica e l'impegno conseguente per la soluzione dei problemi del paese.

La pagina della donna

50 anni fa a Copenaghen la prima "Giornata della donna,"

Dovette intervenire il ministro per la prima donna avvocato

— Signorina, la prego di allontanarsi dall'aula... — Ma io sono tra gli esaminandi...

Esitazione del professore, risate dei neolaureati. — Se lei non si allontana, sarò costretto a sospendere gli esami...

Così veniva accolta, a Roma, nell'aula in cui si svolgevano gli esami per procuratore, la prima donna italiana che si era laureata in giurisprudenza. Piccola, fragile, con i capelli bianchi che le illuminano il viso intelligente, ci ricorda lei stessa, divertita, le difficoltà con le quali iniziò cinquant'anni fa la sua vita professionale.

Eravamo agli inizi del secolo, e si fu bisogno di un intervento del Ministero perché alla nostra neolaureata — figlia di un celebre giurista — fossero dischiuse almeno teoricamente le aule del Palazzo di giustizia. Almeno teoricamente abbiamo detto, perché in realtà, la prima donna avvocato italiana si limitò, per molti anni, a collaborare nell'attività dello studio paterno. Nello stesso anno, in Francia, la questione delle donne avvocato andava davanti al Parlamento e furono Poincaré e Viviani a perorare la loro causa. Marcel Prevost scriveva alla nipote « Ci sono donne ormai che seguono i corsi all'Università. Nel 1920 probabilmente ve ne saranno assai di più ».

Facile previsione: dopo le pioniere, le donne che valicarono la soglia delle università andò d'anno in anno crescendo. Erano, in Italia, poche centinaia al principio del secolo, erano già 5.000 nel 1920.

Esse costituivano tuttavia ancora una rarità; un fenomeno eccezionale che non dava certo un'impronta a quegli anni e a quelle scuole. Più importante senza dubbio deve considerarsi il fatto che già a quell'epoca molti milioni di donne fossero immesse nella produzione: un censimento della Camera di Commercio di Torino Vercelli e Biella del 1909, rivela che, nella zona, le donne costituivano il 34 per cento dei salariati dell'industria.

Sono di quegli anni le prime violente lotte sociali alle quali partecipano le donne, per chiedere la giornata lavorativa di dieci ore ed un aumento di salario, vengono emanate allora le prime leggi per la difesa del lavoro femminile e minorile.

Se milioni di donne lavorano nelle fabbriche e nei campi, sono ormai decine di migliaia le ragazze di « buona famiglia » che, per bisogno economico o per passione umana, scelgono di uscire dall'ozio, ritenuto fino allora segno di dignità sociale, e vanno a fare le maestre nei più sperduti paesini della nostra campagna.

Il voto alle donne L'analfabetismo colpisce ancora la metà della popolazione adulta e sarà considerato un atto di grande coraggio che darà luogo a molte polemiche il fatto che l'on. Giolitti proponga nel 1912 la estensione del suffragio universale anche a coloro che non sanno né leggere né scrivere. In occasione di questa riforma elettorale, verrà discussa anche in Parlamento, la questione del « voto alle donne ». Una proposta è un tentativo, assai debole per la verità, c'era stato anche qualche anno prima con la proposta Luzzatto. Ma ora la questione torna di attualità e viene posta con maggior forza ai « deputati », deputati socialisti che propongono un emendamento all'art. 1 del disegno di legge, emendamento che suona così: « Hanno diritto di voto le donne ».

Il relatore del progetto Giolitti, on. Bertolini, si dichiara comunque subito contrario al suffragio femminile. Le sue argomentazioni, nel momento in cui il diritto di voto viene esteso agli analfabeti, non sono convincenti. Si parla persino di concedere il voto ad una parte soltanto delle donne « privilegiate per cultura o posizione sociale », o di concedere loro soltanto il voto « amministrativo », ma poi si preferisce rinviare gli esami per procuratore a tempi « più maturi ». Le argomentazioni sono le solite, che valgono ancora oggi per escludere le donne — che so io? — dalla magistratura o dalla carriera diplomatica, il che dimostra per lo meno mancanza di fantasia da parte di coloro che da cinquant'anni a questa parte contrastano inutilmente, il progresso delle masse femminili.

« Ormai l'italiano — scriveva Anna Kuliscioff nel numero del 2 giugno 1912 della Difesa della Lavoratrice — per essere un giorno cittadino non ha che una sola precauzione da prendere: nascere maschio... Pertanto le donne restano nel limbo. Ma, escluso dall'esercizio diretto del voto, non perciò è loro negato di pensare, di agire, di organizzarsi, di prepararsi, di preparare... Ormai la questione è posta irrevocabilmente. È entrata in Parla-



Una riunione di lavoratrici a Berlino intorno al 1900

mento e non ne uscirà se non colla vittoria... Ci vollero ben 34 anni da allora, perché le donne ottenessero finalmente i diritti politici, che rappresentano una tappa fondamentale per il loro progresso e la loro emancipazione. Nel frattempo c'erano state di mezzo due guerre e il fascismo, e la donna che nel 1940 ottiene finalmente il diritto di porre la sua scheda nell'urna è assai diversa da quella che al principio del secolo si era battuta per averne il diritto.

Il numero delle giovani

iscritte alle scuole secondarie era passato dalle 96.000 del 1913 alle 301.000 del 1946, le iscritte all'Università ammontavano ormai a circa 200.000 di contro alle poche centinaia all'inizio del secolo. Le donne hanno invaso gli uffici e le scuole; durante la prima e la seconda guerra mondiale hanno dovuto, per necessità, ricoprire incarichi che erano sempre stati affidati agli uomini e se la cosa cavata brillantemente. Durante la prima guerra mondiale, per la prima volta le donne fanno le postine, e la cosa suscita tanto stupore che

fioriscono attorno all'avvenimento motteggi e canzoni volgarotte alcune delle quali si cantichiano ancora a Roma. Ma quando, nel 1940, le ragazze diventeranno biglietti, postine, radiotelegrafiste, nessuno si stupirà più, nonostante il regime fascista lo ha concretamente combattuto, con la propaganda, con la lotta, con l'azione. Le cifre che si riferiscono a questo contributo dato dalle donne alla lotta antifascista e antiazionista sono indicative: si tratta di 35.000 combattenti partigiani, di 5.000 arrestate e condannate, di 3.000 deportate, di 823 cadute e fucilate, di 15 decorate di medaglia d'oro.

Il resto è storia molto recente.

escluse da una serie di concorsi per i gradi superiori. Poco prima della guerra si ventilo persino una riforma scolastica che avrebbe dovuto escludere loro dalle facoltà di medicina, ingegneria e giurisprudenza. Ma i progetti non ebbero modo di giungere a termine: con la guerra si dovette obbligatoriamente far posto alle donne nelle fabbriche, nelle scuole e negli uffici.

Ma i progetti non ebbero modo di giungere a termine: con la guerra si dovette obbligatoriamente far posto alle donne nelle fabbriche, nelle scuole e negli uffici.

Storia recente

Quando, dopo la guerra, viene finalmente estesa alle donne il diritto di voto esse non vi giungono, come alcuni vorrebbero sostenere, totalmente impreparate. La esperienza attraverso la quale il nostro paese è passato e di quelle che maturano rapidamente una generazione: una alquanto non indifferente di donne ha condannato il regime fascista lo ha concretamente combattuto, con la propaganda, con la lotta, con l'azione. Le cifre che si riferiscono a questo contributo dato dalle donne alla lotta antifascista e antiazionista sono indicative: si tratta di 35.000 combattenti partigiani, di 5.000 arrestate e condannate, di 3.000 deportate, di 823 cadute e fucilate, di 15 decorate di medaglia d'oro.

Oggi le donne italiane possono essere ministri o sindaci, conducenti di taxi o avvocate, medico o dirigente di azienda, architetto o capitano di lungo corso. Nelle università le donne sono più numerose degli uomini nelle facoltà di matematica, di biologia, di farmacia e in tutti i rami del gruppo letterario. Rappresentano la maggioranza dei lavoratori occupati nelle attività commerciali e nei servizi, e la metà circa dei dipendenti della pubblica amministrazione. Nel

settore dell'agricoltura si hanno in media 33 donne ogni 100 uomini, nel settore industriale 28.

Passi avanti importanti sono stati fatti in questi ultimi quindici anni sul piano sociale, nella difesa dei diritti delle donne come lavoratrici. La maternità è stata affrontata con una legge tra le migliori dei paesi capitalistici, e il problema della parità salariale è oggi sul tappeto.

La più elevata partecipazione delle donne alla vita politica e sociale del paese è stato degli elementi che senza dubbio alcuno ha favorito, di fronte alla opinione pubblica, il progredire della coscienza dei diritti e delle possibilità delle donne nella società attuale. Molti pregiudizi permangono, ma molti, innumerevoli, sono stati spazzati via in questi ultimi cinquant'anni, e il merito fondamentale senza alcun dubbio spetta al movimento operaio che ha saputo fin dal lontano inizio del secolo inscrivere nel suo programma la lotta per l'emancipazione della donna. Questa carica e popolare, di vigorosa denuncia sociale che ha permeato di sé, fin dal suo sorgere, il movimento femminile italiano, gli ha consentito di mantenere sempre larghi contatti con le masse senza cadere in forme di femminismo, tipiche di altri paesi e di altre situazioni, e di raggiungere tuttavia in un periodo di tempo relativamente breve, importanti successi. In questo secolo apertosi sotto l'insegna del progresso, è certo che anche le donne italiane, volgendosi indietro a celebrare quest'anno il cinquantenario della loro Giornata Internazionale, non possono fare a meno di considerare con una certa dose di legittimo orgoglio il cammino percorso.

M. M.

L'emancipazione è restata fuori della sala

Interesse e limiti di un dibattito organizzato dalle donne cattoliche del CIF

Un singolare processo alla stampa, condotto sia pure con garbo, ma senza risparmio di battute polemiche anche accese, si è svolto nei giorni passati in un teatro romano, nel corso di un dibattito organizzato dal Centro Italiano Femminile (donne cattoliche). Tema del dibattito: « Le donne e i giornali », e le domande che il convegno rivolgeva al pubblico erano queste: « La stampa italiana conosce e tutela la dignità della donna? I suoi problemi attuali? La sua vita quotidiana? Le sue aspirazioni? Domande, come si vede, impegnative, che hanno avuto risposte contraddittorie e vivaci da parte dei giornalisti (uomini e donne) e di altri presenti al dibattito.

Donne bambole

o strumento di piacere

Nella relazione introduttiva sono stati sottolineati, come primo elemento, l'importanza della stampa e il compito che essa ha di registrare fatti e costumi. Purtroppo, è stato rilevato, per quanto riguarda la donna troppo spesso i giornali tendono a registrare solo la sua funzione « strumentale ». Essa viene spesso considerata uno strumento nelle mani dell'uomo, strumento di piacere o strumento elettorale: più bambola che donna; e si calpesta così la sua dignità e la sua personalità, al cui rispetto ha diritto. Il fatto è che si parla quasi esclusivamente di donne perché « dive » o perché protagoniste di scandali, mentre

solo saltuariamente i giornali si occupano (anche se in questi ultimi tempi è stato compiuto qualche passo avanti) di quelle che vorremmo definire le « questioni femminili »: come il lavoro, in casa e fuori, la parità di salario, lo scandalo dei licenziamenti affatto del matrimonio, l'apertura delle carriere ecc.

Autocriticamente, si è voluto sottolineare che parte della colpa di tale situazione è delle donne stesse. E basterebbe a dimostrarlo questa cifra. In Italia, oggi, dei cinque milioni di copie stampate dai giornali quotidiani solo il 18 per cento è letto da donne (quasi esclusivamente nelle città) ed è quindi naturale che esse manchino anche di quel minimo di informazione che i giornali possono dare. Ma è anche vero, si è detto nel dibattito, che i giornali sono « difficili », e che il livello culturale è basso.

Al contrario, i rotocalchi vengono letti dalle donne nella proporzione di circa il 60 per cento delle copie e il contributo di questo tipo di stampa alla comprensione dei problemi della casa, del lavoro, del vivere normale di ogni giorno potrebbe e dovrebbe essere più ampio.

Critiche assai vivaci sono state rivolte ai grandi giornali femminili (tipo Grazia e Annabella) e ancor più ai fotogrammi « fumetti ». Critiche argomentate, ma che rivelano in pieno la loro astrattezza dinanzi all'evidente carattere speculativo che ha l'editoria in questo campo.

C'è stato chi ha fatto giustamente osservare che la posizione della donna è strettamente legata alla situazione politica. Basti pensare che all'indomani della Liberazione, e dopo che fu stabilito per legge il diritto delle donne al voto (equo riconoscimento e non graziosa elargizione, contrariamente a quello che un noto giornalista ha voluto affermare), si creò un fronte unitario femminile del quale facevano parte donne di diverse e opposte opinioni politiche. Anche grazie a questa unità si ebbe l'entrata della donna nelle Corti d'Assise, elemento che costituì un valido contributo per la parità tra i due sessi. Ci sembra necessaria far rilevare come la richiesta avanzata al Parlamento, per tale riconoscimento, portasse la firma di due deputate: l'una comunista, l'altra democristiana. A questo periodo di unità e di lotta dei fronti femminili, per l'affermazione della personalità della donna, seguì un periodo di stasi e poi di rottura, così come avvenne per il fronte dei partiti.

La « tavola rotonda » di "Noi donne"

Se l'iniziativa, presa dal CIF, di organizzare questo dibattito è senz'altro da salutare come positiva, è doveroso però ricordare che un incontro per esaminare la posizione della donna era già stato indetto nel maggio scorso, dal settimanale femminile Noi donne, sotto forma di « tavola rotonda ». Alla iniziativa del giornale dell'UDI si deve riconoscere una estrema concretezza, che troppo spesso è mancata nel dibattito organizzato dal CIF.

Al coraggio dimostrato dalla organizzazione cattolica nel promuovere il dibattito e nell'annunciare le carenze che la stampa ha nei confronti della donna e dei suoi problemi, non è seguita da una altrettanto coraggiosa ricerca delle cause che sono all'origine di tali carenze.

Dibattito di élite, quello del CIF, e un po' troppo saltatorio: come è usanza dei buoni salotti di certi problemi che scottano si parla così, ma solo per allusioni. Con la scusa di non voler fare del deprecoato « suffragetismo » e di non voler andare al di là dei termini fissati dal tema, si sono volutamente lasciate fuori dalla porta le questioni fondamentali della vita femminile italiana di oggi: come, ad esempio, tutto ciò che riguarda l'entrata della donna nella produzione, e le conseguenze che questo fenomeno ha nella economia e nel costume.

Non è stato quindi un caso fortuito se nel corso dell'intero dibattito — ove si escluda l'intervento della socialista Del Re — nessuno ha avuto il coraggio di pronunciare la parola « emancipazione », quasi che essa scotti in bocca a dei cattolici.

Mirella Accionelmasa

I grandi personaggi femminili NORA da "Casa di bambole,, di Ibsen



Nora è la moglie felice dell'avv. Helmer, che la vezzeggia come una bambola. Creatura piena di gioia di vivere, di gaiezza e di risate, ha saputo creare della sua casa un nido all'apparenza al riparo di ogni tempesta, ma ella ha un segreto di cui al tempo stesso ne è orgogliosa e impaurita.



Il voto alle donne Sono di quegli anni le prime violente lotte sociali alle quali partecipano le donne, per chiedere la giornata lavorativa di dieci ore ed un aumento di salario, vengono emanate allora le prime leggi per la difesa del lavoro femminile e minorile.



solo una lunga permanenza al caldo sole italiano gli avrebbe permesso di vivere. Ma per far questo occorrono molti soldi: Nora ha esaltato davanti al suo amore per il marito, e ha preso a prestito da un usuraio, il signor Krogstad, la somma necessaria firmando la firma del padre. Ora, da anni, sacrificando le ore al sonno e agli svaghi, lavorando di nascosto dal marito, sta pagando a rate il grosso debito.

Il giorno di suo marito alla direzione di una banca cittadina riempie Nora di felicità: finalmente il grosso debito finirà di essere un incubo per lei, la vita familiare uscendo dalle ristrettezze dove ha navigato fino ad ora le permetterà di fare delle economie e di estinguere al più presto.

Nella banca dove è stato nominato direttore suo marito è impiegato Krogstad, l'uomo dal passato equivoco che le prestò il denaro occorrente per la guarigione di suo marito. Così arriva a minacciare Nora di svelare a suo marito il segreto del prestito se ella non riuscirà ad ottenere per lui un buon posto direttivo alla banca.



per liberare così da ogni responsabilità suo marito, perché nel caso si venisse a sapere, il suo gesto egli ne avrebbe la carriera rovinata.

Dal ritorno da un ballo di Capodanno, Helmer trova nella cassetta delle lettere un biglietto di Krogstad che lo ricatta. La sua reazione è un colpo per Nora. Helmer abbandonata dalla maschera del marito innamorato, inveisce contro di lei, preoccupato solo di salvare il suo buon nome dall'oblio. Helmer rovinato tutto il mio avvenire — la accuserà Helmer. Sono rovinato per colpa di una donna senza principi, peggio ancora una criminale! Davanti agli occhi del mondo bisogna far credere che fra noi sia tutto come prima. Ma educare i nostri figli, no, questo non te lo permetto! Nora è addolorata per aver scoperto in suo marito, così disperatamente amato, un animo così meschino e quando giungerà un'altra lettera nella quale si rinuncia al ricatto, lei ha già preso la decisione: abbandonerà la sua casa e i suoi figli per isolarsi e tentare di diventare una creatura cosciente del suo essere e del suo ruolo femminile, in pose che parlano di se stesso e dei bambini. « Come sono in grado io di educare i bambini? — dirà Nora — Prima di tutto c'è un'altra cosa da fare: devo educare me stessa. Quando ero bambina ero un'animula che aveva le idee, e allora, pensavo come lui. Mi chiamavano la mia bambola e si divertiva con me, come io con le mie bambole. Dopo sono venuta a



star con te, tu sistemavi ogni cosa secondo il tuo gusto, e così non ebbi altro gusto che il tuo. Ho sentito per la prima volta nelle tue parole stesera di aver vissuto per otto anni con un estraneo, dal quale ho avuto tre figli. — Nora si affranta se ne va. Cercherà allora di riflettere su se stessa e sui suoi problemi: lavorerà e cercherà di diventare una creatura umana.



Piccola storia della stampa femminile Col fascismo donne "eroiche,, ed evasioni erotiche

Con l'arresto del fascismo, la stampa « For women only » subisce un pauroso decadimento. Tutte le linee e tutti i contenuti, di virilezza ed inutilità, di cui abbiamo parlato nelle puntate precedenti, subiscono un ulteriore anchilomamento che le fissa nelle forme della più aperta banalità e diseducazione. Vi è, da un lato, ovvero, il fascosittizzarsi dei giornali (irrinunciabile, ad esempio, « Cordelia », nel bruttissimo rotolo da regime), dove compare un « nuovo » ideale di donna: un falso ideale di donna forte, patriottica, che trova molto « bello » (in questi giornali, naturalmente) fare tanti figli per il duce e molto « disinteressato » abbracciare — di ritorno da quella guerra — che ha dato all'Italia il suo impero — il proprio uomo che era partito « bello e forte » nella sua divisa di milite, con nel volto tutta la maschia fierezza della razza, con tutto l'orgoglio della sua camicia nera, delle sue fiamme nere... « La regia premeva con cui il regime pretendeva di parlare al

cuore della donna italiana, alla quale si preparava a far versare di più che « sette faschi di lacrime amare ». Di pari passo con questo pseudo-ideale di donna spartana, è spinta al massimo anche la propaganda contro la liberazione — l'inserimento sociale della donna. Infatti, la donna — che ruota il fascismo, l'esempio nobile e grande per 21 milioni di donne italiane, è quella che non esercita nel campo maschile rani diritti di problematica utilità ma, racchiusa nella sua quiete femminilità, tende « fiera » e « risoluta » al grande scopo per cui è nata: essere la compagna e il contrappeso dell'uomo, essere la madre « nobile » e « forte » per gli uomini di domani (Cordelia, 1939) E via di questo passo: i figli, sono i fiori della stirpe, le mostre, sono le mostre della botticella, mentre « un'era di pace, di lavoro e di ricchezza si prepara per noi, per i nostri figli » (Era, 1939); niente, nell'incredibile incoscienza di questi giornali, traspare della vita dolorosa e brutale di quegli anni, nemme-

no un filo di ansia o di avvertimento parte da essi, proprio mentre una sanguinosa sciagura si abbatte sui loro capi. Meglio diffondersi sul piacere e l'eleganza di andare in bicicletta: già, perché quella era l'occasione di una « liberazione » il diritto di circolazione delle automobili, il cui alto significato è noto a tutti. (Cordelia) Dall'altro lato, accanto alla stampa femminile fascizzata, si afferma con rinvigorisso successo la grande stampa di evasione, imperniata sul divismo e l'erotismo, completamente eresia dalla realtà. È il momento del trionfo di « Novella », il periodico di Riccioli, stampato in romantico color azzurro, che arriva a toccare punte arcaicistiche di diffusione. La preoccupazione femminile (e maschile) che ha al suo attivo questo settimanale, è certamente di considerare la propria rivista come un'arma importante — basti citare i nomi di Bacchelli, di Alvaro, di Lucio Ridenti, Saporito, Lanocita, Marotta e, naturalmente Marinetti,

D'Ambr Mura e Carola Prosseri: Riccoli pagava alle cifre — ed è un periodico quasi esclusivamente di narrativa e di illustrazioni: ma, se ci leiamo tanto di cappello davanti al bel italiano di Bacchelli, non perdiamo di vista il fatto che, in un tetto squallido del panorama che offre la rivista il divismo esasperato (abbonda il nudo e quasi nudo femminile, in pose che rotondo essere conturbanti: e sono soltanto ridicole) è puramente in funzione di quel « successo erotismo » — falso, da poco del periodo fascista — il fattore primo di successo. Era l'epoca in cui F. T. Marinetti scopriva il « furore desubordinato » degli amanti e sottoponeva alle lettrici di « Novella », per la loro delizia, brani di questo tenore: « Sei lepra ardente pallida luna tutta languore e fremiti. Calda ribrasione di una carne bianca bianca che brucia d'ardore bianco e di spaccatrici delizie

Tipici esempi di questa morale da uomini sono i « conti-